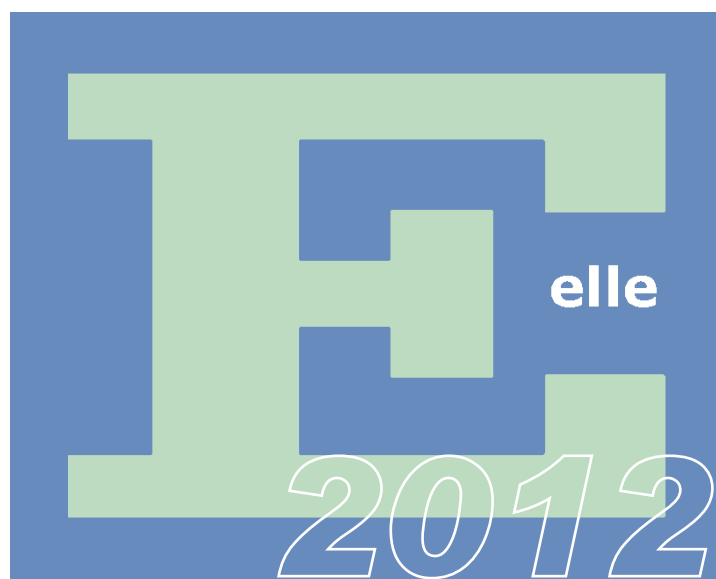


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXX - N. 68 - ottobre 2012



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.26
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.32
 6. **METALMECCANICO**
pag.38
 7. **CERAMICO**
pag.41
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.44
 9. **BIOMEDICALE**
pag.48
 10. **COSTRUZIONI**
pag.52
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.58
 12. **TURISMO**
pag.63
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.71

ANNO XXX – N. 68 – ottobre 2012

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Ferruccio Masetti

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Caterina D'Assergio, Mila Iorio,
Maura Monari, Gea Zoda

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo:
<http://www.cciaamodena.it/eelle/>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2012, la popolazione residente in provincia di Modena ha superato le 705.000 unità (705.164 residenti), con una crescita quantificabile in quasi 66 mila residenti in più rispetto al 1 gennaio 2002 (+ 65.850 unità, +10%)(V Nota Metodologica [1]).

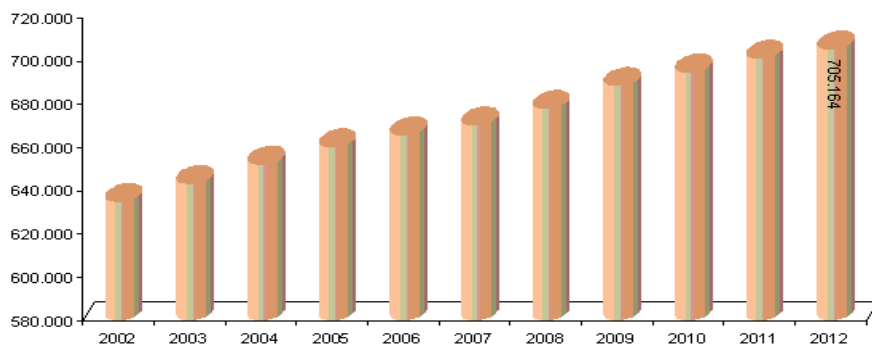
Nonostante la crisi, l'azione attrattiva esercitata dal sistema economico-produttivo e sociale modenese è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero. Queste due tipologie di movimenti migratori costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche modenesi, e forniscono il contributo fondamentale alla determinazione degli incrementi numerici della popolazione provinciale. Il

confronto con il quadro demografico riferito al 1 gennaio 2011 registra, a livello provinciale, un incremento di popolazione pari a 4.252 unità (+0,6%). Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura determinante, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera. L'anno 2011 presenta, infatti, un incremento consistente, seppure in attenuazione rispetto agli anni precedenti, scontando gli effetti di una crisi economica tutt'altro che in declino. La domanda di lavoratori stranieri, oltre a provenire dalla particolare struttura produttiva e dal mercato del lavoro locale, è determinata dalle famiglie residenti che offrono uno sbocco occupazionale nella cura dei propri componenti non autosufficienti e nelle collaborazioni familiari in genere. Il 76% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi

tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dello 0,71% (+3.857 unità) rispetto all'1.1.2011. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri maggiori (come a Carpi, a Vignola e a Formigine) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione. I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dell'0,4% (circa +400 unità), facendo registrare un incremento dell' 11,1 % rispetto al 1 gennaio 2002 (+9.908 unità).

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA (al 1 gennaio degli anni 2002-2012). Valori assoluti in migliaia.

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.



Tab. 1.1

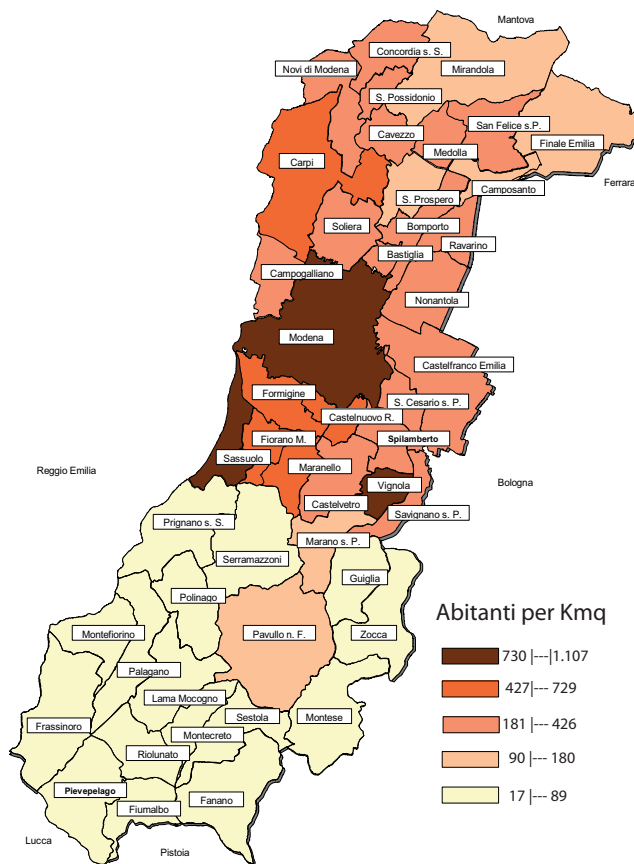
POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2011. Valori assoluti, variazioni e composizioni %.

COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri % stranieri sulla pop. res.
	val. ass. al 1.1.2012	Var. % 1.1.12/1.1.02	Var. % 1.1.12/1.1.11	% sul totale provinciale	N. Famiglie	N. medio componenti la famiglia	
Bastiglia	4.167	24,4	0,7	0,6	1.751	2,39	12,7
Bomporto	10.003	31,1	2,6	1,4	3.918	2,55	10,7
Campogalliano	8.686	12,1	0,4	1,2	3.559	2,43	12,5
Camposanto	3.260	8,2	1,3	0,5	1.270	2,56	16,3
Carpi	69.943	12,3	1,3	9,9	29.329	2,38	14,3
Castelfranco E.	32.174	26,9	0,2	4,6	13.286	2,41	13,4
Castelnuovo R.	14.497	20,0	1,2	2,1	5.813	2,50	12,0
Castelvetro Mo.	11.320	17,7	1,4	1,6	4.544	2,49	12,2
Cavezzo	7.359	8,6	-0,4	1,0	2.976	2,50	14,5
Concordia s.S	9.092	9,2	0,4	1,3	3.654	2,50	14,7
Fanano	3.075	6,0	-1,5	0,4	1.550	2,01	11,3
Finale Emilia	16.111	5,9	0,2	2,3	6.859	2,35	13,2
Fiorano M.se	17.065	6,0	0,1	2,4	6.586	2,61	8,7
Fiumalbo	1.310	-4,9	-0,2	0,2	613	2,18	6,0
Formigine	34.145	12,9	0,9	4,8	13.792	2,49	7,0
Frassinoro	1.997	-8,2	-2,4	0,3	987	2,03	5,9
Guiglia	4.018	8,3	-1,9	0,6	1.805	2,25	11,1
Lama Mocogno	2.877	-5,2	-1,2	0,4	1.448	2,02	7,6
Maranello	17.039	7,2	0,4	2,4	6.628	2,59	8,8
Marano s. P.	4.875	32,3	3,4	0,7	1.987	2,44	11,4
Medolla	6.362	14,9	0,5	0,9	2.694	2,37	9,9
Mirandola	24.681	11,6	0,3	3,5	10.335	2,41	16,1
Modena	185.694	4,3	0,6	26,3	84.714	2,20	15,5
Montecreto	995	6,2	0,0	0,1	504	1,98	9,8
Montefiorino	2.273	-2,5	0,7	0,3	1.083	2,11	5,7
Montese	3.384	6,5	-0,7	0,5	1.638	2,06	10,9
Nonantola	15.618	24,3	0,8	2,2	6.415	2,45	11,0
Novi di Modena	11.504	9,8	0,2	1,6	4.498	2,55	18,6
Palagano	2.386	-3,2	-1,3	0,3	1.119	2,17	12,2
Pavullo nel F.	17.435	15,3	0,5	2,5	7.327	2,39	11,7
Pievepelago	2.282	6,2	-1,0	0,3	1.102	2,10	10,5
Polinago	1.756	-7,0	-1,1	0,2	853	2,10	10,1
Prignano s. S.	3.822	8,8	0,2	0,5	1.589	2,42	7,2
Ravarino	6.301	17,8	-0,3	0,9	2.559	2,49	13,2
Riolunato	766	3,7	0,9	0,1	373	2,05	7,6
San Cesario s. P.	6.175	18,2	1,9	0,9	2.603	2,40	8,2
San Felice s. P.	11.238	12,7	0,9	1,6	4.597	2,45	14,3
San Possidonio	3.783	6,2	-1,2	0,5	1.496	2,55	17,2
San Prospero	6.026	33,3	2,3	0,9	2.383	2,56	11,0
Sassuolo	41.313	0,8	0,1	5,9	16.790	2,46	13,8
Savignano s. P.	9.460	13,0	0,1	1,3	3.807	2,51	14,7
Serramazzoni	8.328	19,7	0,3	1,2	3.725	2,24	12,7
Sestola	2.627	-2,4	-0,6	0,4	1.377	1,91	7,1
Soliera	15.337	15,9	0,3	2,2	6.190	2,49	9,1
Spilamberto	12.455	13,7	1,1	1,8	5.148	2,41	17,3
Vignola	25.132	18,1	1,3	3,6	10.382	2,42	16,9
Zocca	5.018	8,4	-0,1	0,7	2.389	2,11	16,3
Totale provincia	705.164	10,3	0,6	100,0	300.045	2,36	13,4

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2012.

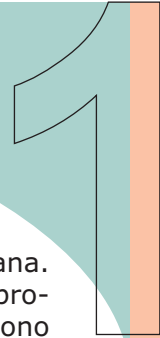
Nel corso del 2011, la zona collinare-montana ha visto diminuire la propria popolazione di 24 unità (-0,0%), con un incremento di 9,0 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2002. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo. L'estensione del territorio provinciale è di 2.682,86 Km², con un numero medio di abitanti per Km² pari a 263 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2002 (238 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.107 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane. Al 1/1/2012, le famiglie residenti superano le 300.000 unità (+2.787 nuclei, +0,9% rispetto alla stessa data dell'anno precedente) ed hanno una ampiezza media pari a 2,34 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazio-



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

ne, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media). A livello provinciale, durante l'anno 2011, sono state registrate 6.946 nascite (pari a 9,9 eventi ogni mille residenti) e 6.947 decessi (corrispondenti a 9,9 mor-

ti ogni mille residenti). Al termine dell'anno 2011, a differenza di come registrato dal 2004 a questa parte, il saldo naturale (nati - morti) torna di segno negativo (-1 unità): il contributo positivo degli immigrati stranieri alla natalità, che tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine, non è sufficiente a contrastare il segno negativo che la mortalità imprime al saldo naturale. Si segnala,

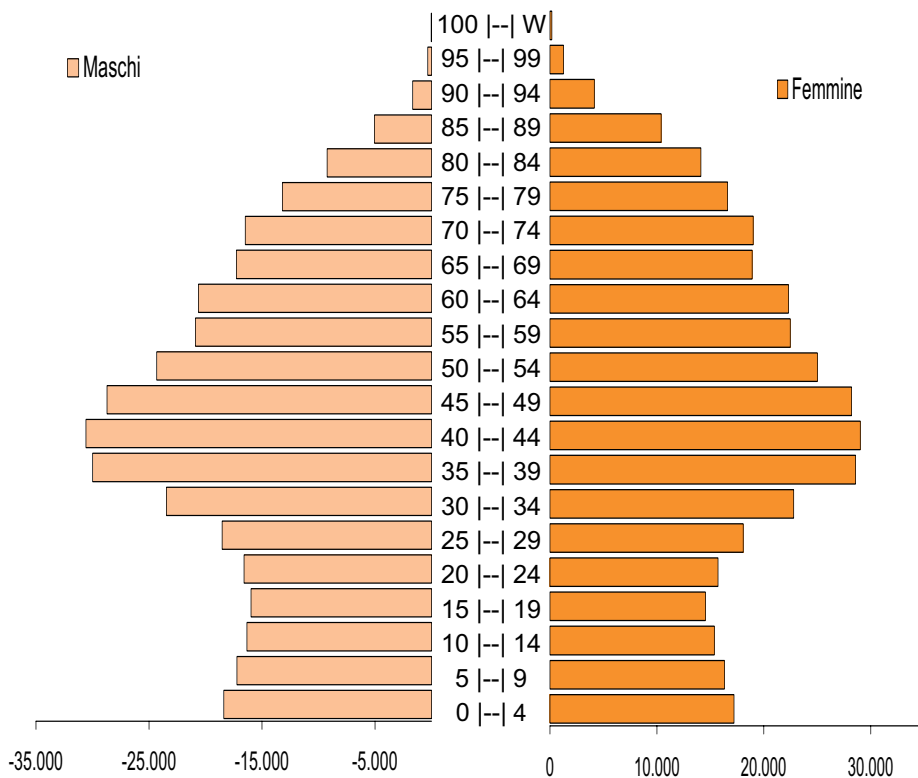


comunque, un innalzamento dell'età media al parto (soprattutto delle italiane) e un aumento delle nascite da coppie non coniugate. La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche che durante il 2011, ha dato luogo ad un saldo positivo pari ad oltre 4.250 unità. La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica del-

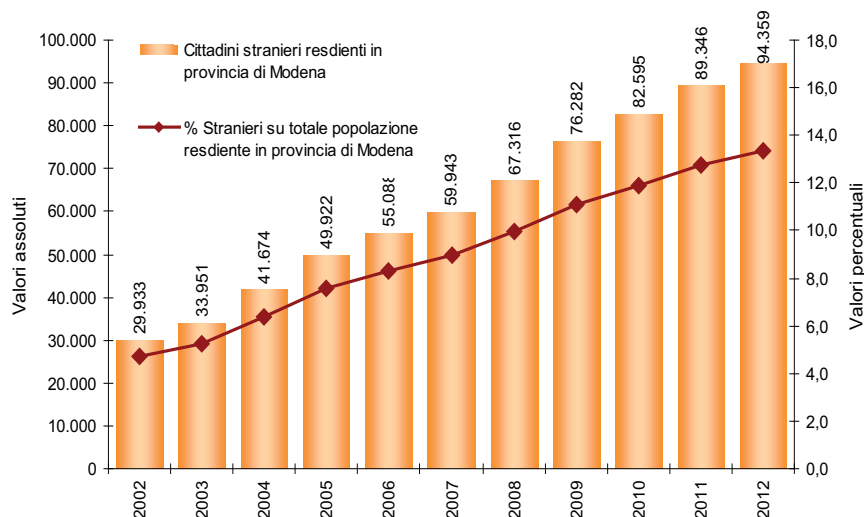
le classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide. In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di po-

polazione in età anziana. All'inizio del 2012, in provincia di Modena, ci sono 147 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane dove, in certi comuni (Montecreto Frassinoro, Riolunato, Sestola, Polinago e Montefiorino) si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età); l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bomporto, San Prospero e Bastiglia. Le dinamiche migratorie,

Graf. 1.2 PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2012. *Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.*



Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2002 - 2012. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

relative alla componente straniera, continuano a contrarsi (3.140 iscrizioni nette nel 2011). Tuttavia, la popolazione straniera cresce in provincia di Modena raggiungendo le 94.359 unità con un'incidenza del 13,4% sul complesso dei residenti. La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (0,9 decessi ogni mille stranieri residenti). Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 18.047 unità costituisce il 20,2% degli stranieri residenti, quella romana (8.460 unità, il 9,5%), quella albanese (8.153 unità; il 9,1%), quella tunisina (5.834 unità; il 6,5%) e quella ghanese (5.812 unità; il 6,5%). Nell'arco

di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di 821 unità (+4,8%), quelli tunisini di 174 (+3,1%), i ghanesi di 553 (+10,5%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 372 unità (+4,8%). L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e oltre un quarto degli stranieri è minorenni. Il contingente straniero che, come anticipato, rappresenta il 13,4% dei residenti complessivi, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30 - 49 anni si concentrano quasi 39.000 residenti (il 43,5% del totale) pari al 17,5% della corrispondente popolazione residente. Gli effetti, inoltre, dei più elevati livelli

di natalità delle popolazioni straniere immigrate (in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria) sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione. Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Novi di Modena (17,7%), a S. Possidonio (17,1%), a Spilamberto (16,8%), a Vignola (16,1), a Mirandola (15,8%), a Camposanto (15,6%) e a Zocca (15,6%).

Graf. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2012. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2011.

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2011	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	37.141	22.209	67,2	39,4	1.966	5,6
di cui:						
Romania	9.182	5.362	71,2	9,7	722	8,5
Albania	8.464	3.924	115,7	9,0	311	3,8
Ucraina	5.298	3.727	42,2	5,6	506	10,6
Moldova	4.316	3.468	24,5	4,6	251	6,2
Turchia	2.722	1.122	142,6	2,9	35	1,3
Polonia	2.454	1.864	31,7	2,6	55	2,3
AFRICA	36.403	15.529	134,4	38,6	1.646	4,7
di cui:						
Marocco	18.854	8.451	123,1	20,0	807	4,5
Tunisia	6.278	2.511	150,0	6,7	444	7,6
Ghana	5.963	2.269	162,8	6,3	151	2,6
Nigeria	2.098	1.077	94,8	2,2	125	6,3
AMERICA	2.597	1.698	52,9	2,8	163	6,7
ASIA	18.190	8.062	125,6	19,3	1.240	7,3
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	5.507	2.614	110,7	5,3	449	8,9
Pakistan	3.918	1.371	185,8	3,7	333	9,3
Filippine	3.083	1.682	83,3	3,3	147	5,0
India	2.900	1.155	151,1	3,0	186	6,9
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.643	659	149,3	1,8	72	4,6
OCEANIA	23	15	53,3	0,0	-1	-4,2
APOLIDE	5	3	66,7	0,0	-1	-16,7
TOTALE	94.359	47.516	98,6	100,0	5.013	5,6

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.3 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2012. Valori assoluti e composizioni percentuali. Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

CLASSI DI ETÀ'	STRANIERI			% SUL TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.917	2.772	5.689	6,2	5,8	6,0	26,7	27,0	26,8
3 - 5	2.513	2.396	4.909	5,4	5,0	5,2	22,8	23,2	23,0
6 - 10	3.071	2.918	5.989	6,6	6,1	6,3	18,1	18,0	18,0
11 - 13	1.569	1.452	3.021	3,3	3,1	3,2	16,0	15,9	15,9
14 - 18	2.512	2.192	4.704	5,4	4,6	5,0	15,8	15,0	15,4
19 - 29	8.609	8.753	17.362	18,4	18,4	18,4	22,4	23,8	23,1
30 - 49	21.225	19.769	40.994	45,3	41,6	43,4	18,8	18,2	18,5
50 - 64	3.759	6.105	9.864	8,0	12,8	10,5	5,7	8,7	7,3
65 e oltre	668	1.159	1.827	1,4	2,4	1,9	1,1	1,4	1,2
TOTALE	46.843	47.516	94.359	100,0	100,0	100,0	13,6	13,2	13,4

VARIABILI MACROECONOMICHE

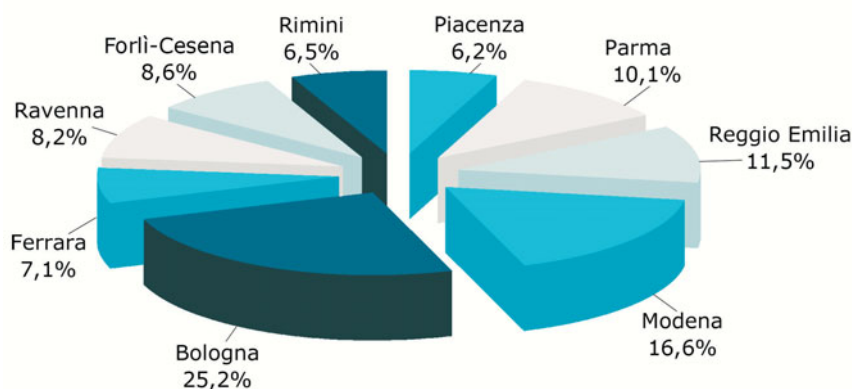
Le economie delle province dell'Emilia Romagna non sono state risparmiate dalla crisi, ma dopo i sensibili cali del prodotto interno lordo registrati nel 2009, nel 2010 si rileva una lieve ripresa (+0,5%). Tuttavia le previsioni per il 2012 del valore aggiunto rilasciate da Unioncamere non sono positive: il totale regionale si prevede sarà pari a 122.882 milioni di euro, in calo del -1,2% rispetto al 2010.

Modena è pressoché stabile (-0,2%), mentre cali più sensibili si prevedono nelle province turistiche della regione: Ravenna (-4,9%), Forlì

Cesena (-6,3%) e Rimini (-6,4%). Unica provincia con andamento positivo rimane Bologna (+2,7%).

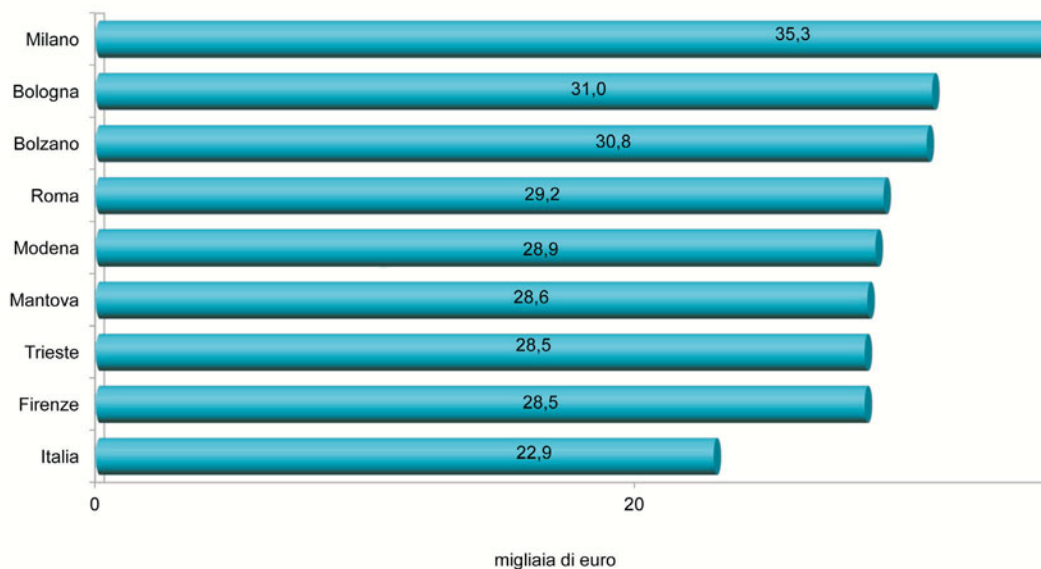
Tuttavia, come evidenzia il grafico 2.1, la composizione del valore aggiunto per province non è molto cambiata rispetto al 2010: Modena rimane la seconda provincia dopo Bologna e, con 20.373 milioni di euro, contribuisce per il 16,6% a formare i 122.882 milioni di euro del valore aggiunto regionale. Fanalino di coda della regione risulta sempre Piacenza, con il 6,2% del totale e prevista in calo del -1,6% nel 2012.

Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - previsioni anno 2012 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Graf. 2.2 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME OTTO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - Previsioni anno 2012 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Secondo le previsioni di Unioncamere anche il valore aggiunto pro-capite mostra un calo a livello nazionale del -0,9%. Milano rimane sempre in testa alla classifica con 35,3 migliaia di euro. Anche Bologna ha un andamento positivo: sale al secondo posto e si prevede un incremento del 1,6%. Infine per Modena è previsto un calo del -1,6%, ma rimane comunque nei primi posti della classifica.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2010: il totale è in aumento del 2,5% rispetto al 2009 e al suo interno i servizi sono in crescita del 2,9%, seguiti dal manifatturiero (1,5%). Lieve calo inve-

ce per le costruzioni (-0,1%).

Continua così ad aumentare la quota dei servizi sul totale (60,0%) a scapito delle costruzioni (6,1%) e del manifatturiero (32,0%).

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1.

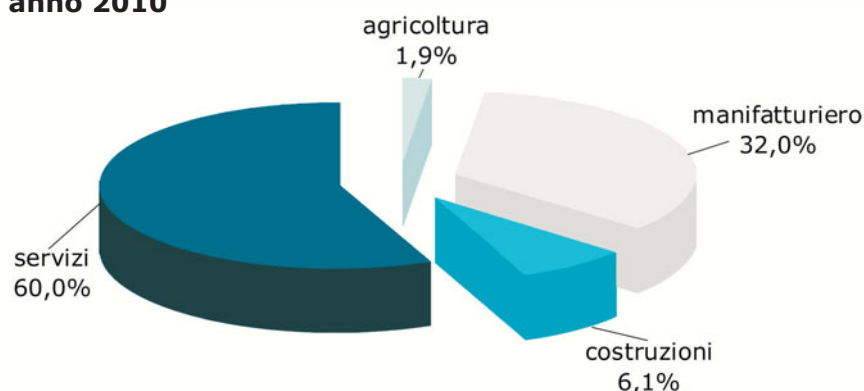
I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta dagli istituti di credito che operano in provincia di Modena: con 14.067 milioni di euro sono in aumento dell'1,5% rispetto al 2010. Invece la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia (impieghi) sono in calo dell'1,4%.

Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produ-

zione industriale in provincia di Modena e in Italia.

Dopo il minimo raggiunto nel secondo trimestre 2009 (culmine della crisi) pari al -24,2% per l'Italia e del -26,2% per Modena, la produzione della provincia mostra incrementi più sostenuti e continui intorno al 15%, mentre il dato nazionale arriva ad un massimo del 10,9% per poi scendere a livelli inferiori e diventare negativo già a partire dal terzo trimestre 2011 (-1,7%) e raggiungere un minimo del -5,0 nel quarto trimestre. La provincia di Modena invece mostra una crescita positiva fino al quarto trimestre 2011 poi rimane stabile nel primo trimestre 2012.

Graf. 2.3 COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA anno 2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Anche nel 2011 è stato buono l'andamento delle esportazioni: a livello nazionale si registra un +11,4% e le prime dieci province esportatrici mostrano un +10,1%, contribuendo così per il 39,0% all'export nazionale.

Milano rimane sempre al primo posto con 37 miliardi di euro di export, in aumento del 8,8% rispetto al 2010. Altre province con incrementi rilevanti sono Brescia (+17,2%), Bologna (13,4%) e Roma, che con un incremento del 14,4% entra per la prima volta

in questa graduatoria.

Modena mostra un aumento un po' inferiore alla media nazionale (8,7%), ma rimane comunque all'ottavo posto con 10.117 milioni di euro di export.

Più nel dettaglio, le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.932 milioni di euro, pari al 29,0% del totale e in aumento del 15,7% rispetto al 2010. Al secondo

posto difendono la posizione i mezzi di trasporto, anch'essi in aumento del 12,8%, con 2.159 milioni di euro equivalenti al 21,3% del totale. Infine la ceramica rimane al terzo posto, contribuendo con 1.653 milioni di euro, pari al 16,3% del totale ed in aumento solamente dello 0,7%.

Il settore con la migliore performance sono i trattori (+16,9%), buono anche l'andamento di due settori portanti dell'economia modenese: l'alimentare (+11,1%) e il tessile abbigliamento (+8,0%).

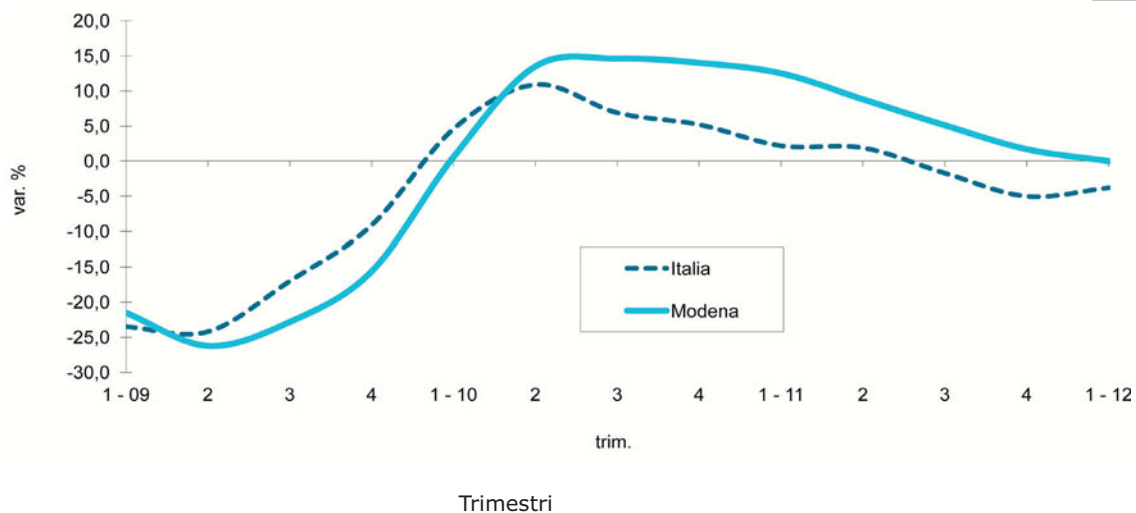
Tab. 2.1 IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA Consistenza a fine anno in milioni di euro - dati provvisori

	2010	2011	Var. %
Impieghi	25.838	25.473	-1,4%
Depositi	13.854	14.067	+1,5%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Graf. 2.4

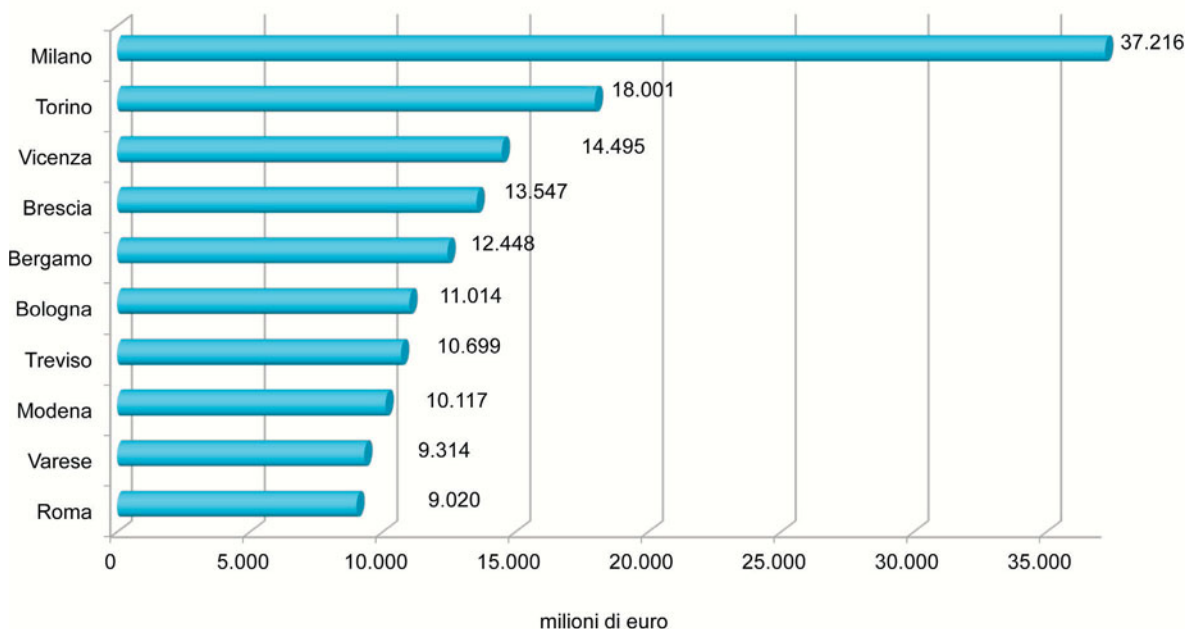
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

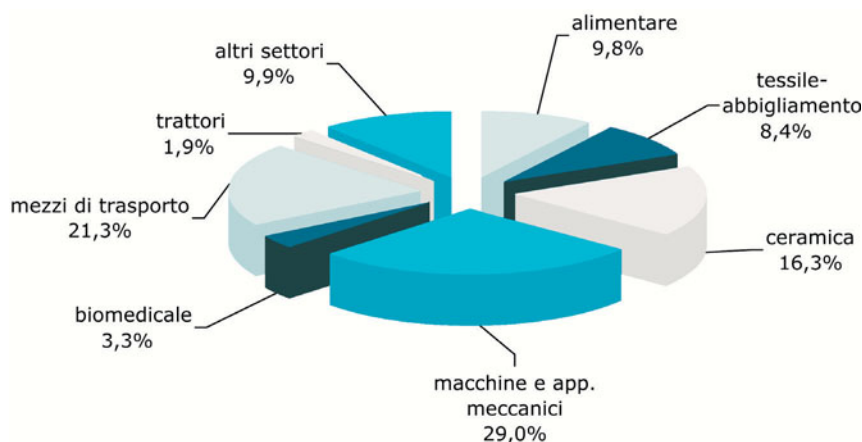
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE anno 2011 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2011 - dati provvisori



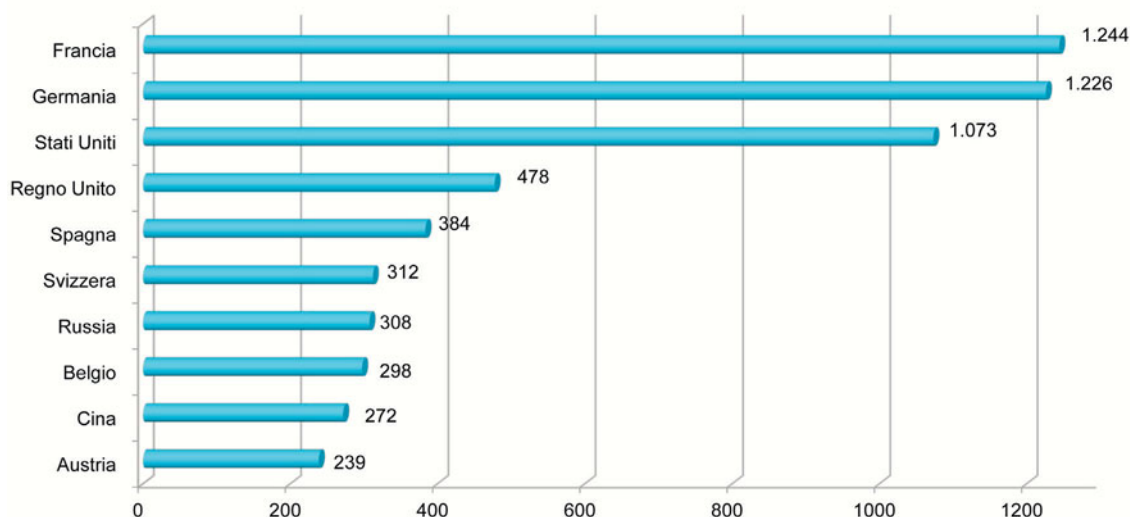
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: il paese che assorbe la maggior parte delle esportazioni è la Francia, che con 1.244 milioni di euro ed un in-

cremento del 9,8% supera di poco la Germania, che cresce del 7,8%. Anche gli Stati Uniti, dopo diversi anni in cui registravano cali di export, recuperano con un incremento del +8,4%, re-

stando così al terzo posto della classifica. Unico paese in calo è la Spagna (-3,1%).

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2011 - dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Sei paesi su dieci appartengono all'Unione Europea a 27 paesi, che infatti rimane lo sbocco principale dei prodotti modenesi (52,5% del totale). Tuttavia le migliori performance derivano dai paesi extra UE, ad esempio la Russia cresce del 26,6%. Altre aree importanti sono l'Asia (10,8% del totale e in aumento del 19,7%) e il Medio Oriente (5,5).

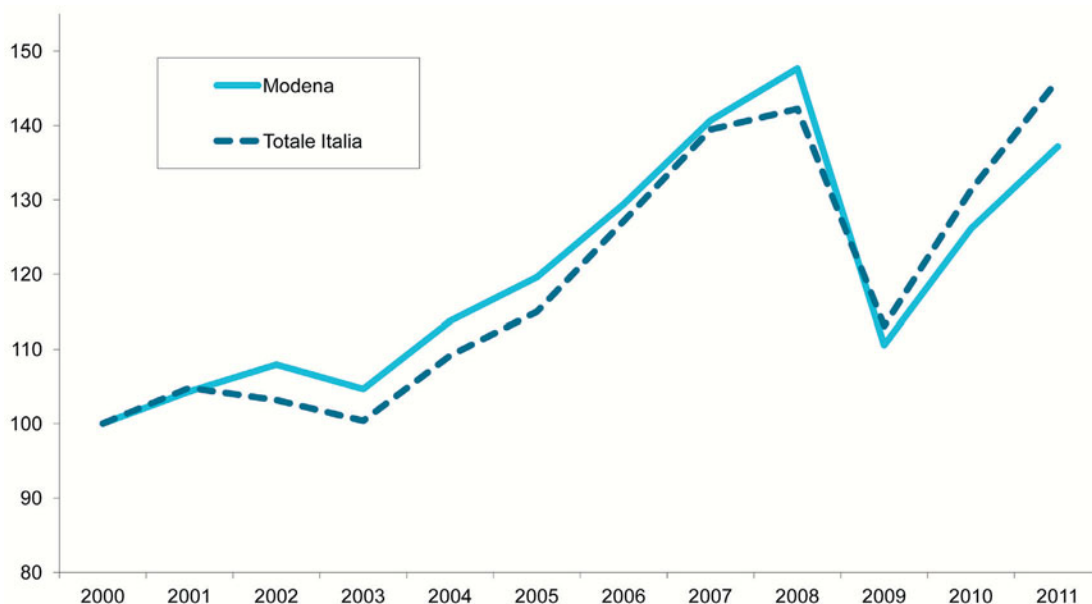
Probabilmente l'ascesa dell'Asia è trainata dalla Cina, che con 272 milioni di euro è in crescita del 44,6%, arrivando così al nono posto della classifica e soppiantando il Brasile. Infatti rallenta l'exploit dell'America Centro Sud, che nel 2011

aumenta del 7,3% (percentuale molto inferiore all'anno precedente).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel 2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007, (+8,2% e +8,7% per il dato provinciale). Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiun-

ge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Nel corso del 2010 vi è una parziale ripresa rispettivamente del 14,1% per Modena e del 16,2% per il totale Italia e nel 2011 continua questo andamento, con il totale nazionale che sale dell'11,3%, mentre la provincia di Modena del 8,9%, non riuscendo così a raggiungere i livelli del 2008 (prima della crisi).

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Anche per l'anno 2011, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008, gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano, per la provincia di Modena, un elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Nel corso del 2011, le

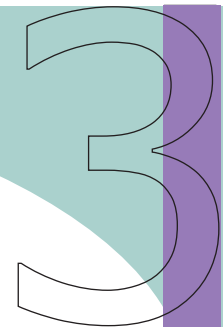
forze di lavoro, mediamente stimate in lieve aumento rispetto all'anno precedente, sono pari a 332 mila unità, corrispondenti al 55,0% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato regionale (53,8%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (315 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (17 mila unità).

Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 71,7% e oltre ad essere in aumento rispetto all'anno precedente, risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 68,1%, contro una media nazionale del 56,9%. Il tasso di disoccupazione (5,1%) in calo rispetto all'anno 2010 (6,8%) è significativamente inferiore al cor-

Tab. 3.1 FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DI 15 ANNI ED OLTRE PER SESSO, IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2011

Area	FORZE DI LAVORO											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni
Valori assoluti												
Modena	173	8	181	293	142	9	151	311	315	17	332	604
Emilia R.	1.094	52	1.146	1.856	873	58	931	2.005	1.967	110	2.077	3.861
Nord - Est	2.899	126	3.025	n.d.	2.185	143	2.328	n.d.	5.084	269	5.352	n.d.
Italia	13.619	1.114	14.733	n.d.	9.349	993	10.342	n.d.	22.967	2.108	25.075	n.d.
Valori %												
Modena	59,1	2,7	61,8	100,0	45,7	2,9	48,6	100,0	52,2	2,8	55,0	100,0
Emilia R.	58,9	2,8	61,7	100,0	43,5	2,9	46,4	100,0	50,9	2,8	53,8	100,0
Nord - Est	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



rispondente valore nazionale (8,4%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale. Il mercato del lavoro in provincia di

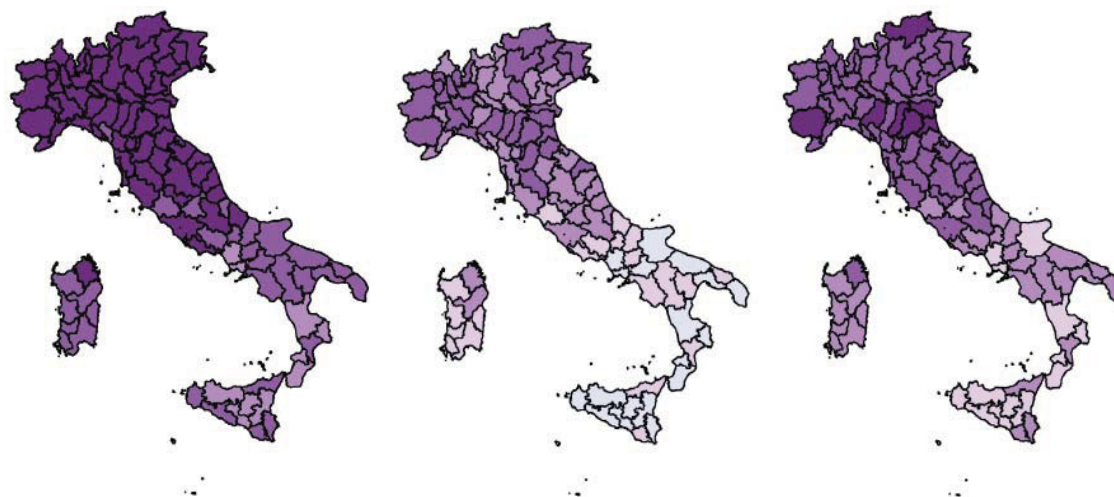
Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in

rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,6%, contro una media regionale del

Tab. 3.2 GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 -64 ANNI).

Valori % medi. Anno 2011

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occ.	Posiz.	Provincia	Tasso occ.	Posiz.	Provincia	Tasso occ.
1	Bolzano	78,8	1	Bologna	64,7	1	Bolzano	71,0
2	Vicenza / Cuneo	76,7	2	Ravenna	64,6	2	Ravenna	70,2
3	Reggio E.	76,6	3	Bolzano	63,0	3	Bologna	69,6
:	:	:	4	Modena	62,0	:	:	:
:	:	:	:	:	:	5	Ferrara	68,6
18	Modena	74,0	:	:	:	6	Modena/ Parma	68,1
:	:	:	:	:	:	7	Reggio E.	67,3
:	:	:	:	:	:	:	:	:
81	Caserta	51,1	84	Caserta	24,7	85	Crotone	38,7
82	Crotone	50,6	85	Foggia	24,4	86	Caserta	37,8
83	Reggio C.	50,0	86	Napoli	21,7	87	Napoli	36,3
ITALIA		67,5	ITALIA		46,5	ITALIA		56,9



LEGENDA

	19,8 -- 31,8		31,8 -- 43,8		43,8 -- 55,8		55,8 -- 67,8		67,8 -- 79,1
--	---------------	--	---------------	--	---------------	--	---------------	--	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.3 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITA' (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica 3). Valori % medi. Anno 2011.

Area	Tasso di Occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	74,0	62,0	68,1	4,5	5,7	5,1	77,6	65,8	71,7
Emilia Romagna	75,0	60,9	67,9	4,6	6,3	5,4	78,6	64,9	71,8
Nord - Est	74,7	57,8	66,3	4,2	6,2	5,1	78,0	61,6	69,8
Italia	67,5	46,5	56,9	7,7	9,7	8,5	73,1	51,5	62,2

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

46,4%, e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 62,0%, superiore al valore regionale (60,9%), al valore della ripartizione del Nord-Est del Paese (57,8%) e significativamente superiore a quello nazionale (46,5%).

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2011, evidenzia, nonostante la crisi, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar

modo dalle province limitrofe di Ravenna, Bologna, Ferrara, Parma e Reggio Emilia.

Le serie storiche dei tassi di occupazione 1996-2003 (RTFL) e 2004-2011 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

Nel corso dell'anno 2011, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età 15-64 anni, le forze di lavoro si mantengono stabili ma allo stesso tempo si registrano un aumento nel numero di occupati (315 mila nel 2011, erano 304

mila nel 2010), e un calo nel numero di persone in cerca di lavoro (17 mila nel 2010, erano 22 mila nel 2010). Tale situazione si verifica sia nella componente maschile che femminile ma è più evidente per quest'ultima.

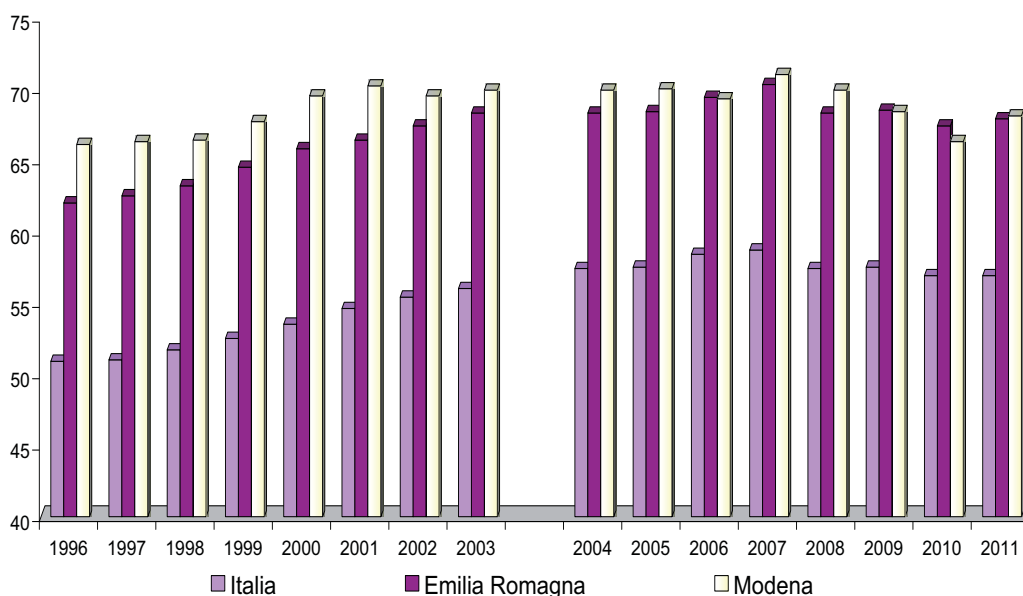
Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 25,6%; superano gli 88 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 36,8% per

le persone che rientrano nella classe 55-64 anni. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età tranne in quella giovanile 15-24 anni. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostrano una situazione migliore

rispetto all'anno precedente: i tassi di occupazione sono superiori ai corrispondenti regionali tranne per la fascia di età 55-64 anni e a quelli della ripartizione del nord-est nelle fasce di età 15-24 anni e 55-64 anni. La situazione rispetto a quella nazionale, infine, mostra che i tassi di occupazione in provincia di Modena sono superiori tranne che per la fascia di età 55-64 anni.

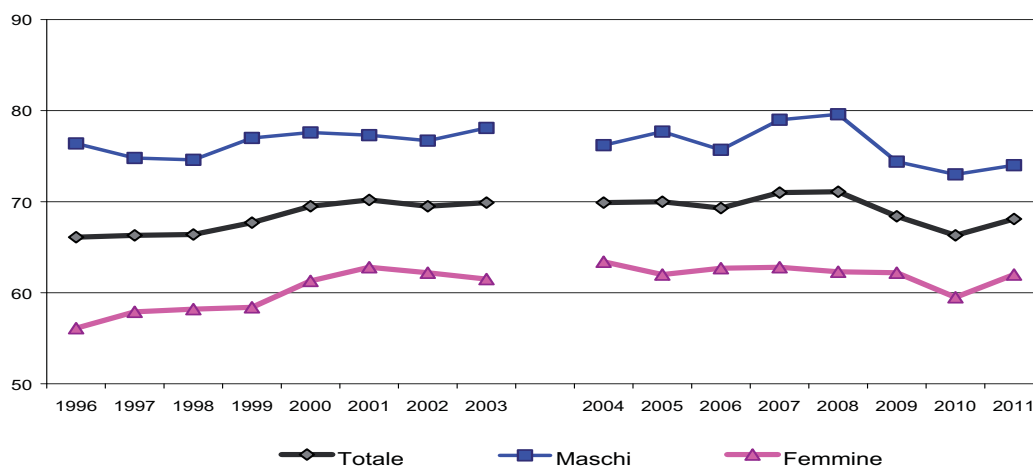
In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (55,2%), ma la principale caratteristica della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI MODENA, IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori %, medie annue. Anni 1996 - 2011:



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2011).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori % medi annue. Anni 1996-2011



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2011).

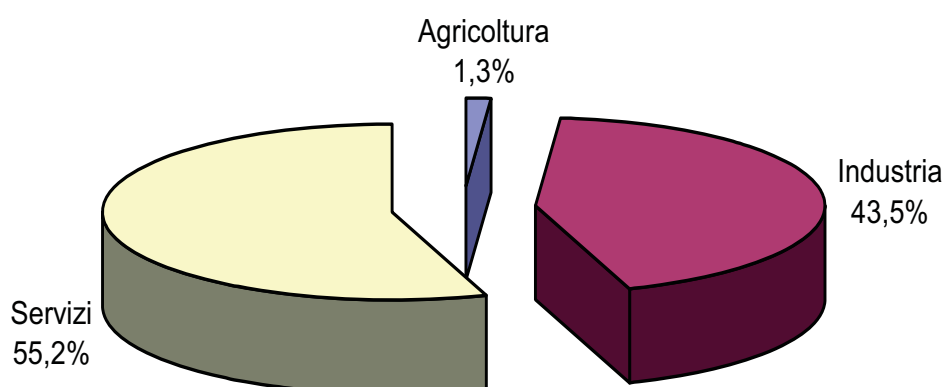
Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1995-2011

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	24,2	27,2	25,6	26,3	23,3	24,8	29,5	22,9	26,3	23,1	15,5	19,4
25 - 34 anni	87,5	70,6	78,6	86,7	70,1	78,4	86,7	69,3	78,1	75,1	55,4	65,3
35 - 44 anni	95,5	80,3	88,2	93,9	79,1	86,6	93,5	76,2	85,0	87,1	62,1	74,6
45 - 54 anni	90,8	77,3	84,0	91,5	76,6	84,0	92,1	71,8	82,0	86,4	58,4	72,2
55 - 64 anni	42,9	30,9	36,8	50,9	34,0	42,2	48,8	30,3	39,3	48,4	28,1	37,9
15 - 64 anni	74,0	62,0	68,1	75,0	60,9	67,9	74,7	57,8	66,3	67,5	46,5	56,9
Totale	59,6	46,0	52,6	59,8	44,3	51,7	60,3	42,6	51,2	54,6	34,8	44,3

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2011

Graf. 3.3



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati (dipendenti e indipendenti). Anno 2011.

Tab. 3.5

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Agric.	0,8	3,1	1,3	1,7	10,4	3,8	1,5	10,2	2,2	2,4	7,6	3,7
Industria	47,4	26,6	43,5	36,9	23,0	33,5	36,8	26,0	21,6	30,3	22,9	28,5
Servizi	51,8	68,8	55,2	61,5	66,7	62,7	61,7	63,8	39,1	67,3	69,4	67,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Gli effetti della crisi economica si ripercuotono con evidenza sull'occupazione; il decremento nel numero dei posti di lavoro in provincia di Modena viene testimoniato dalle risultanze emerse attraverso l'osservatorio ASIA - Centri per l'Impiego

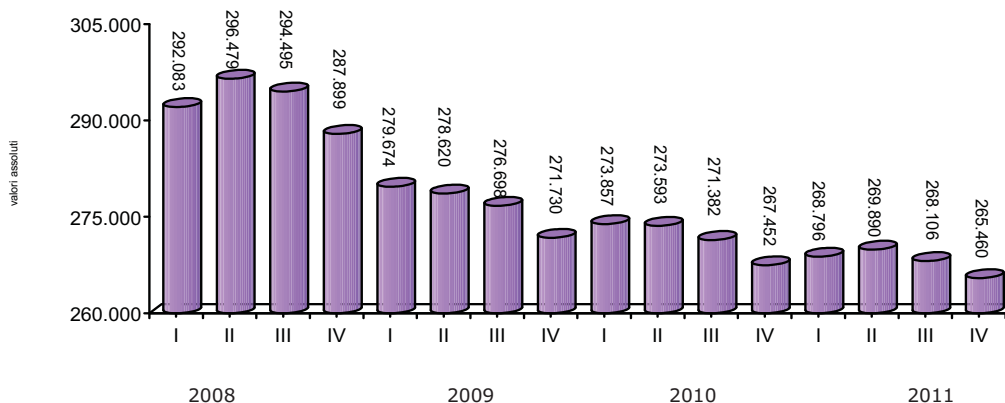
che ha evidenziato un decremento complessivo pari a quasi 30 mila unità, tra il periodo di massima espansione (il II trimestre 2008 con oltre 296 mila addetti) ed il IV trimestre 2010 (con 267.452 posti di lavoro). Nel IV trimestre 2011

si registra un nuovo punto di minimo relativo dell'occupazione, (265.460 unità), pari a -1.992 addetti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e pari a -31 mila unità rispetto al IV trimestre 2008.

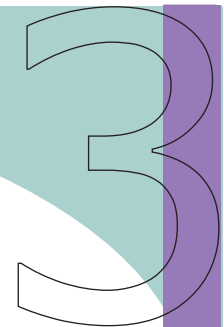
Tab. 3.6 ADDETTI (POSTI DI LAVORO) NELLE UNITA' LOCALI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori e variazioni assolute trimestrali. Periodo 2008 - 2011. Fonte: Istat-Archivio Asia integrato con i dati dei Centri per l'impiego.

Trimestri	Posti di lavoro	Variazioni assolute su stesso trimestre anno precedente
I 2008	292.083	8.132
II	296.479	8.667
III	294.495	6.143
IV	287.899	2.608
I 2009	279.674	-12.410
II	278.620	-17.860
III	276.698	-17.798
IV	271.730	-16.170
I 2010	273.857	-5.817
II	273.593	-5.027
III	271.382	-5.316
IV	267.452	-4.278
I 2011	268.796	-5.061
II	269.890	-3.703
III	268.106	-3.276
IV	265.460	-1.992

Graf. 3.4 POSTI DI LAVORO NELLE UNITA' LOCALI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Valori assoluti. Dati trimestrali 2008 - 2011.



Fonte: Istat-Archivio Asia integrato con i dati dei Centri per l'impiego.



Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene

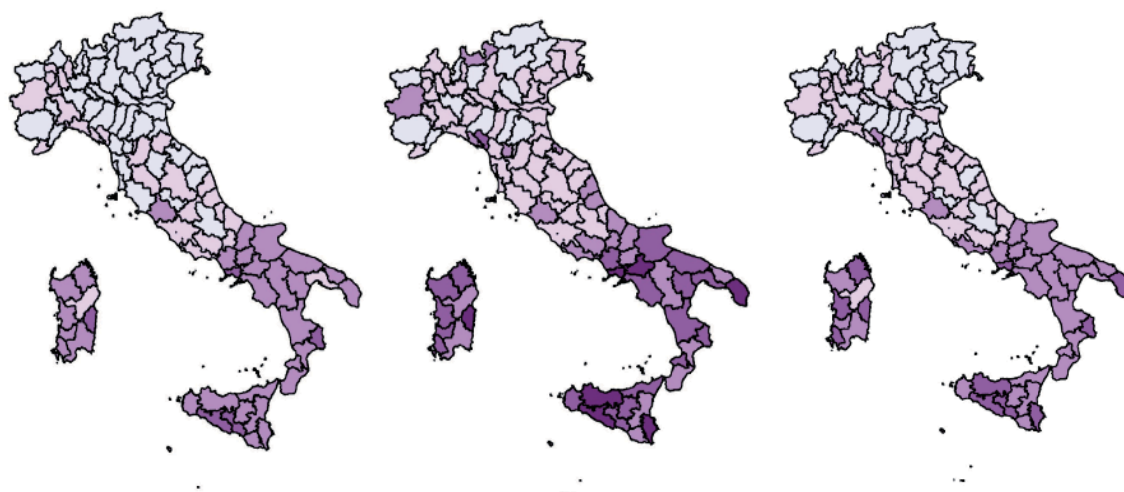
giudicato "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro.

L'area della disoccupa-

zione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per

Tab. 3.7 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. (POPOLAZIONE 15-74 ANNI). Valori % medi, anno 2011.

Maschi			Femmine			Totale		
Posiz.	Provincia	Tasso occ.	Posiz.	Provincia	Tasso occ.	Posiz.	Provincia	Tasso occ.
1	La Spezia	2,3	1	Bolzano	3,8	1	Bolzano	3,4
2	Bolzano	3,0	2	Parma	4,2	2	Parma/Cuneo	3,8
3	Pistoia	3,2	3	Savona	4,5	3	Bergamo	4,2
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	11	Modena	5,7	9	Modena/Pavia	5,1
16	Modena/Macerata	4,5	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
65	Ogliastra	17,1	79	Palermo	20,3	62	Calatanissetta	17,1
66	Caltanissetta	17,6	80	Siracusa	22,0	63	Ogliastra/agrigento	17,7
67	Crotone	18,1	81	Napoli	22,3	64	Napoli	17,9
ITALIA		7,6	ITALIA		9,6	ITALIA		8,4



LEGENDA

1,8 -- 5,8	5,8 -- 9,9	9,9 -- 14,2	14,2 -- 18,3	18,3 -- 22,3
-------------	-------------	--------------	---------------	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. I tassi di disoccupazione maschile e femmi-

nili registrati a Modena nell'anno 2011 sono in diminuzione rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione totale è 5,1% contro il 6,8% (valore più elevato dell'ultimo decennio), dell'anno 2010.

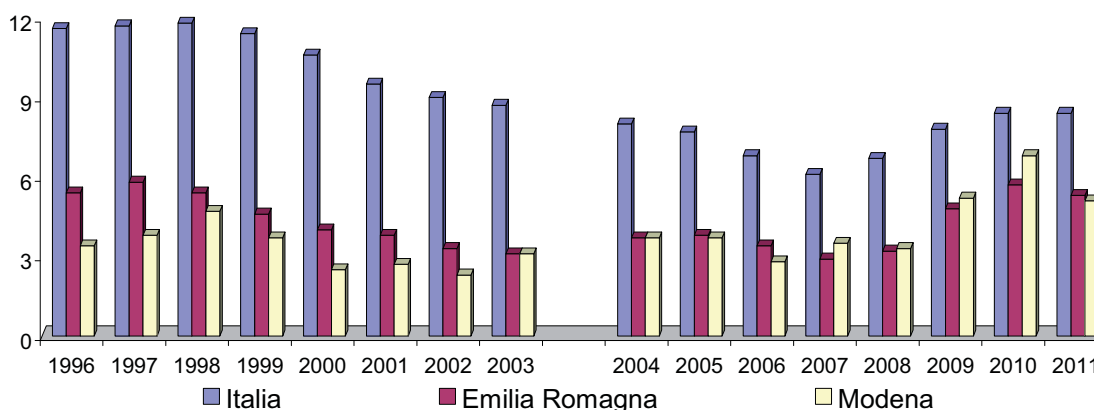
Le componenti del tasso di disoccupazione sono rappresentate da quella femminile con un tasso di disoccupazione pari al 5,7% e da quella maschile con un tasso di disoccupazione del 4,5%.

Tab. 3.8 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori % medi anno 2010

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	26,0	21,1	23,6	20,1	23,9	21,9	18,3	21,5	19,7	27,1	32,0	29,1
25 - 34 anni	5,8	6,0	5,9	5,5	8,5	6,8	4,7	9,0	6,6	10,2	13,7	11,7
35 - 44 anni	n.d	n.d	n.d	3,1	5,0	4,0	2,8	4,8	3,7	5,6	8,1	6,7
45 - 54 anni	n.d	n.d	n.d	3,6	3,5	3,6	3,0	3,5	3,2	4,8	5,4	5,1
55 - 64 anni	n.d	n.d	n.d	2,5	3,6	3,0	2,7	2,3	2,6	4,6	2,7	3,9
15 - 64 anni	n.d	n.d	n.d	4,6	6,3	5,4	4,2	6,2	5,1	7,7	9,7	8,5
Totale	4,5	5,7	5,1	4,5	6,2	5,3	4,2	6,1	5,0	7,6	9,6	8,4

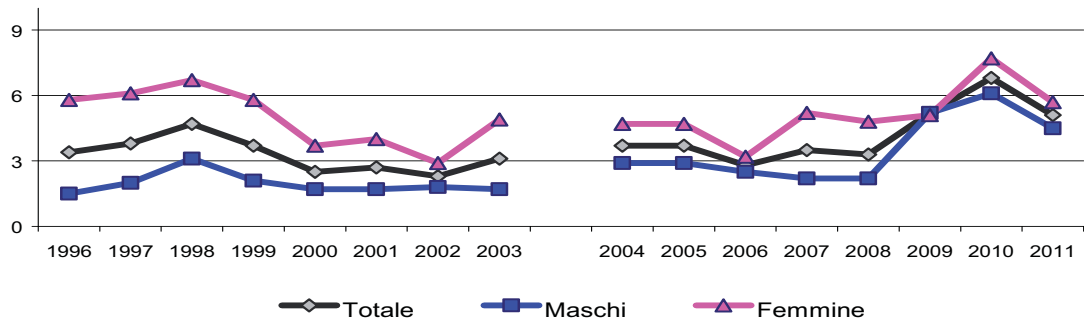
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1996 - 2011



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2011).

Graf. 3.6 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori % medi annui 1996 - 2011



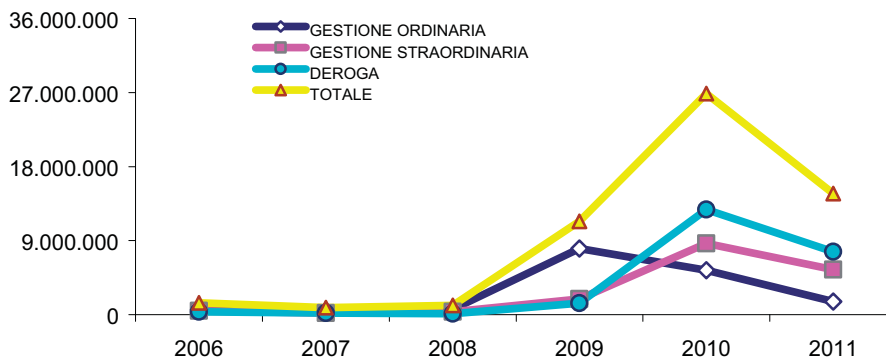
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2011).

L'analisi di medio periodo, relativa all'ultimo quinquennio, sull'andamento delle ore di cassa integrazione salariale autorizzate in provincia di Modena, evidenzia un trend decrescente del fenomeno fino all'anno 2007, seguito da una lieve ripresa nel corso del 2008, anno di inizio della crisi per la realtà italiana e provinciale.

Il biennio 2009 e 2010 registra, invece, il successivo aggravarsi delle condizioni economiche determinate dalla recessione mondiale, ed un rilevante incremento delle ore di CIG, quale strumento di ammortizzazione sociale per l'occupazione e per le imprese. Nel corso dell'anno 2011, il ricorso alla cassa integrazione da parte delle

imprese pur mantenendo un livello ragguardevole, si riduce significativamente: le ore di CIG erogate ammontano infatti ad oltre 14.700.000 unità (erano 26.855.959 nel 2010), Ciò in parte è dovuto all'attenuarsi della crisi economica, ma anche all'esaurirsi dello strumento di sostegno all'occupazione.

Graf. 3.7 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MDOENA. Anni 2006 - 2011



Fonte: elaborazione su dati INPS (Istituti Nazionale Previdenza Sociale)

Nel corso del 2011, sono stati effettuati 134.473 avviamenti al lavoro, una consistenza pari ad oltre 8.646 mila unità in più rispetto a quella dell'anno precedente. Nel complesso, 67.661 avviamenti

hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 50,3%). Il 58,9% degli avviati al lavoro (89.164 unità), nel corso del 2011, ha trovato impiego nel settore dei servizi. La tipologia contrattuale

prevalente ha riguardato, invece, lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 50,2% del totale (67.552 unità).

Tab. 3.9 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO.

Valori assoluti e %. Anno 2011

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	11.355	8,4	5.239	3,9	16.594	12,3
Industria	27.283	20,3	11.255	8,4	38.538	28,7
Servizi	28.053	20,9	51.111	38,0	89.164	58,9
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	11.615	8,6	10.773	8,0	22.388	16,6
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	32.253	24,0	35.299	26,2	67.552	50,2
Apprendistato	3.217	2,4	2.176	1,6	5.393	4,0
Contratto di inserimento e formazione lavoro	124	0,1	184	0,1	308	0,2
Lavoro intermittente	4.373	3,3	5.051	3,8	9.424	7,0
Lavoro in somministrazione	9.133	6,8	8.711	6,5	17.844	13,3
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	4.179	3,1	3.818	2,8	7.997	5,9
Tirocinio	1.530	1,1	1.415	1,1	2.945	2,2
Lavoro in agricoltura	1	0,0	0	0,0	1	0,0
Associazione in partecipazione	245	0,2	163	0,1	408	0,3
Altro/ errata codifica	142	0,1	71	0,1	213	0,2
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	42.938	31,9	52.616	39,1	95.554	71,1
Unione Europea	3.866	2,9	4.732	3,5	8.598	6,4
Extra - UE	20.008	14,9	10.313	7,7	30.321	22,5
Totale	66.812	49,7	67.661	50,3	134.473	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Nel corso del 2011, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 131.739 unità (5.219 unità in più rispetto all'anno precedente). Il numero dei rap-

porti di lavoro cessati per la componente femminile è di 67.111, superiore a quello della componente maschile che risulta pari a 64.628. Il fenomeno ha colpito prevalentemente il terziario con 76.525

cessazioni (il 58,1% del totale) ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo determinato (il 46,3% delle cessazioni).

Tab. 3.10 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2011

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	11.399	8,7	5.224	4,0	16.623	12,6
Industria	26.683	20,3	11.719	8,9	38.402	29,2
Servizi	26.420	20,1	50.105	38,0	76.525	58,1
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	15.401	11,7	13.027	9,9	28.428	21,6
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	27.962	21,2	33.033	25,1	60.995	46,3
Apprendistato	2.487	1,9	1.799	1,4	4.286	3,3
Contratto di inserimento e formazione lavoro	50	0,0	99	0,1	149	0,1
Lavoro intermittente	3.588	2,7	4.438	3,4	8.026	6,1
Lavoro in somministrazione	9.071	6,9	8.950	6,8	18.021	13,7
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	4.113	3,1	3.877	2,9	7.990	6,1
Tirocinio	1.595	1,2	1.552	1,2	3.147	2,4
Lavoro in agricoltura	3	0,0	1	0,0	4	0,0
Associazione in partecipazione	188	0,1	176	0,1	364	0,3
Altro/ errata codifica	170	0,1	159	0,1	329	0,2
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	42.439	32,2	52.802	40,1	95.241	72,3
Unione Europea	3.682	2,8	4.527	3,4	8.209	6,2
Extra - UE	18.507	14,0	9.782	7,4	28.289	21,5
Totale	64.628	49,1	67.111	50,9	131.739	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto economico formato da numerose piccole imprese. In alcune aree della provincia lo sviluppo industriale si è realizzato grazie alla nascita dei distretti industriali, caratterizzati dalla specializzazione e divisione del lavoro tra imprese di uno stesso set-

tore.

La densità delle imprese sul territorio modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 localizzazioni per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (21).

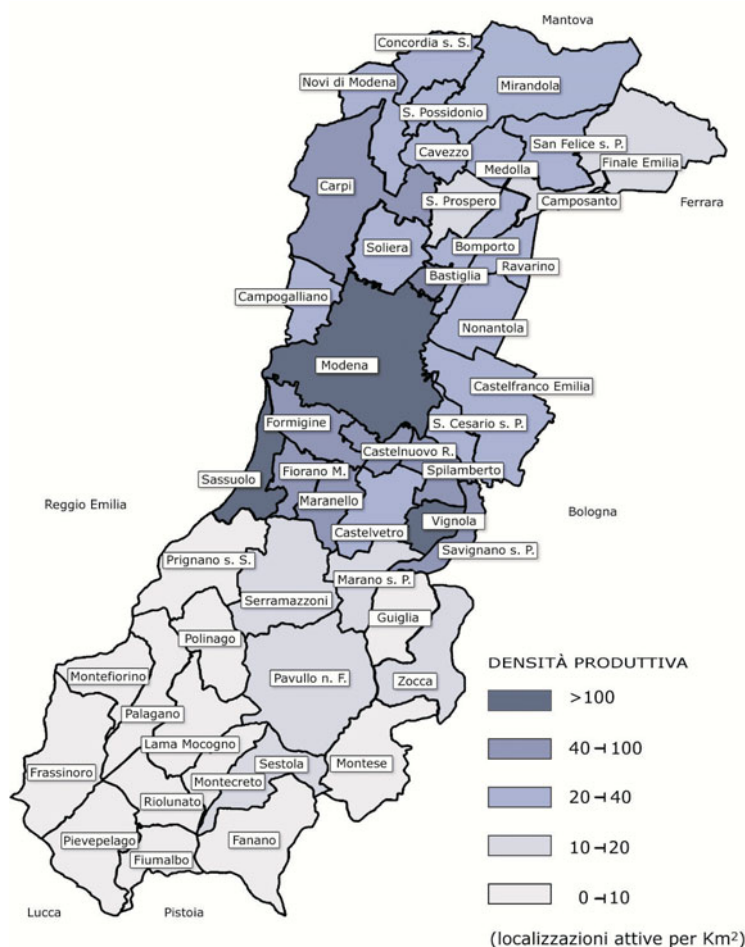
Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafi-

co 4.1 mostra subito tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 140 localizzazioni per Km², stabile rispetto al 2010, seguito da Vignola (123) e Modena (113). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (75), Formigine (70) e Carpi (66). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 20-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (16 loc. per Km²).

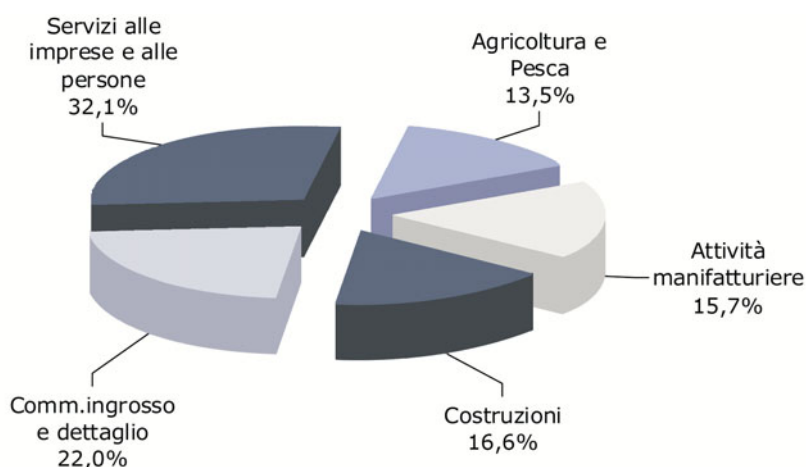
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2011 per ramo di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 32,1%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,0%) e dalle attività manifatturiere (15,7%). La tabella 4.1 evidenzia in quali settori operano le imprese modenese: in totale nel 2011 sono 68.296 imprese (+0,6% rispetto al 31/12/2010).

Graf. 4.1 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/11	31/12/10	
Agricoltura e pesca	9.222	9.298	-0,8
Manifatturiero	10.756	10.703	0,5
Costruzioni	11.359	11.416	-0,5
Commercio	15.028	14.897	0,9
Alberghi e ristoranti	3.635	3.602	0,9
Trasporti	2.558	2.605	-1,8
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.392	1.356	2,7
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.570	10.272	2,9
Servizi alle persone	3.734	3.686	1,3
Altre imprese	42	41	2,4
TOTALE	68.296	67.876	0,6

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Quest'anno, a differenza dello scorso, si è registrato un aumento del numero delle imprese dovuto principalmente ad alcuni settori. Ad esempio il settore delle attività immobiliari, informatica e di ricerca acquista il 2,9%, seguito dall'intermediazione mo-

netaria e finanziaria (+2,7%) e dai servizi alle persone (+1,3%).

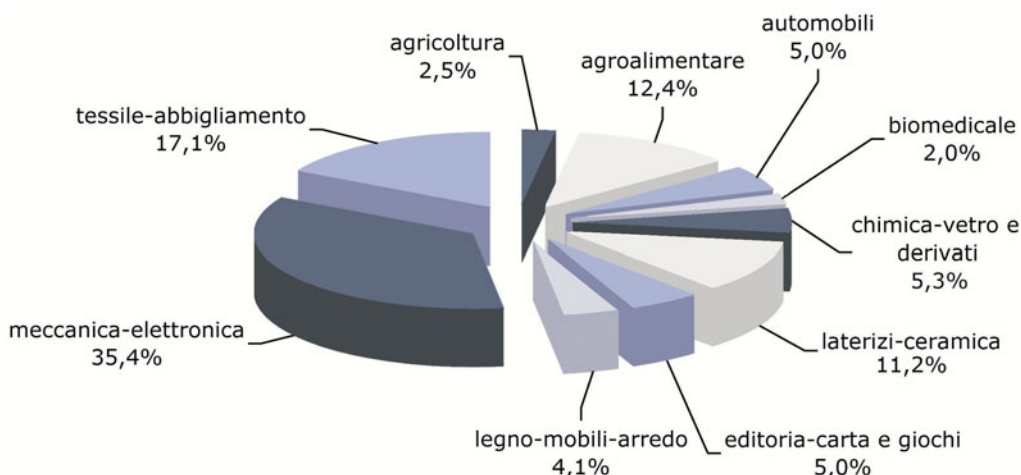
Vi sono, tuttavia, anche settori che registrano cali di imprese, come i trasporti (-1,8%), l'agricoltura e la pesca (-0,8%) e le costruzioni (-0,5%).

Nonostante gli aumenti

significativi di alcuni comparti, la composizione percentuale delle imprese è rimasta abbastanza costante, con la maggioranza che opera nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,0%), seguita dalle costruzioni (16,6%) e dal manifatturiero (15,7%).

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 30/09/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono esaminare i settori portanti dell'economia modenese all'estero. Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanica-elettronica (35,4%), a distanza seguono quelle del tessile-abbigliamento (17,1%) e dei laterizi-ceramica (11,2%).

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti nel 2011 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (29,0% del totale delle esportazioni), seguito dai mezzi di trasporto (21,3%). Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 50,3%: più della metà dell'export provinciale. Percentuali più

basse mostrano il ceramico (16,3%) ed il tessile abbigliamento (8,4%).

Il grafico 4.4 indica le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle localizzazioni dell'industria, ha una dimensione media di circa 23 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è la

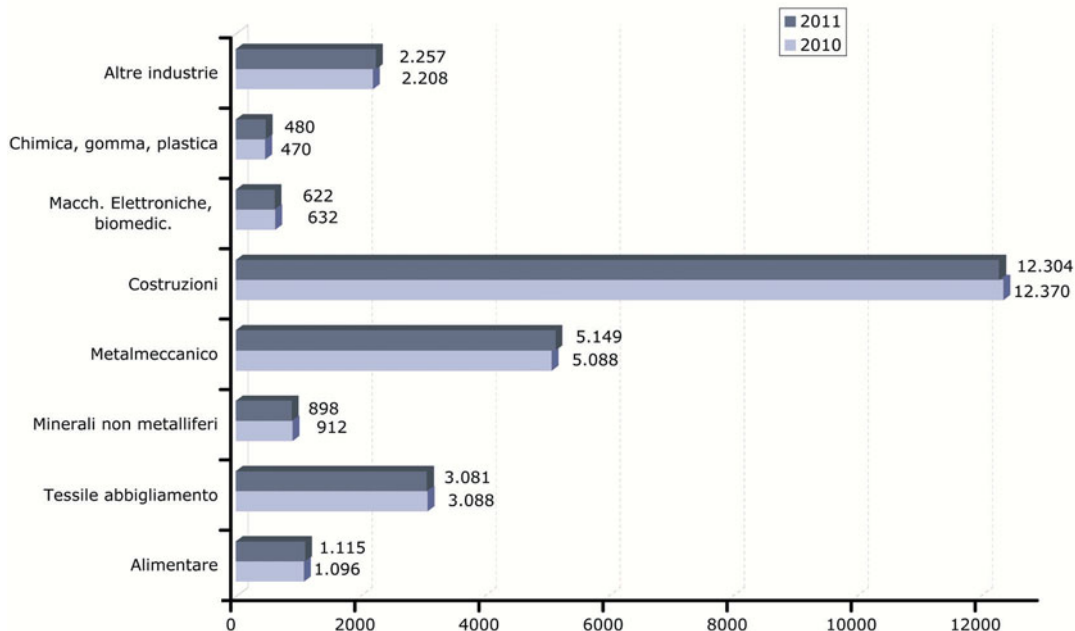
chimica-plastica, con 12 addetti per localizzazione. Segue la metalmeccanica, con 5.149 localizzazioni che impiegano 44.900 addetti, con una media di addetti per localizzazione pari a 9.

Infine il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (6 addetti per localizzazione).

L'elevato numero delle localizzazioni nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto. Così, con 12.304 localizzazioni vengono impiegati circa 30.000 addetti, con una media bassissima di addetti per localizzazione: 3.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

Graf. 4.4 LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2010/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,2% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche) sono 5.704 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (438 localizzazioni, 11,3 per Km²), Fiorano (252 localizzazioni, 9,6 per Km²), Vignola (200 localizzazioni, 8,7 per Km²) e Modena (1.380 localizzazioni, 7,5 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche

nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo e Maranello: in questo distretto industriale sono ospitate il 60,5% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 39,9% delle localizzazioni tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.228 localizzazioni, 9,3 per Km²), Novi (261 localizzazioni, 5,0 per Km²) e Cavezzo (100 localizzazioni, 3,7 per Km²); al contra-

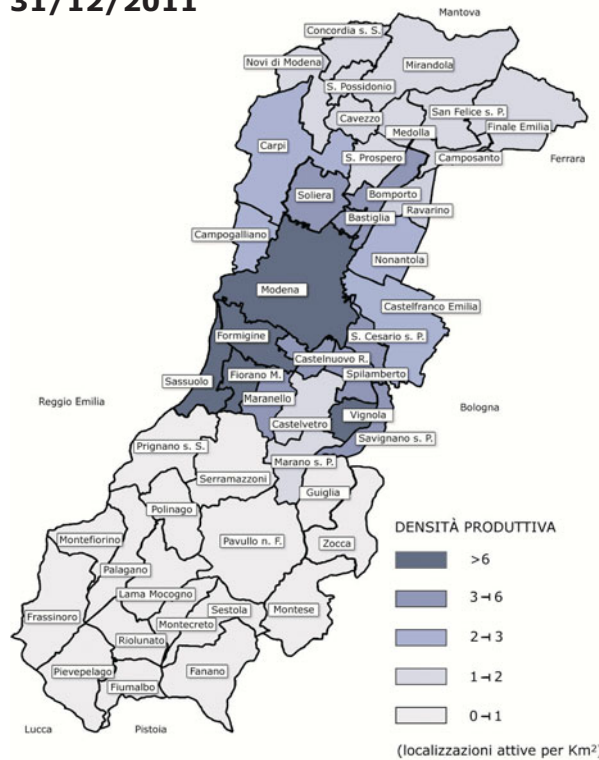
rio della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. Registra una diminuzione di concentrazione il comune di Zocca (da 1 a 0 localizzazioni), mentre il comune di Pavullo nel Frignano registra un aumento di concentrazione (da 0 a 1 localizzazione).

La zona pedemontana e montana (escluso il comune di Vignola) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

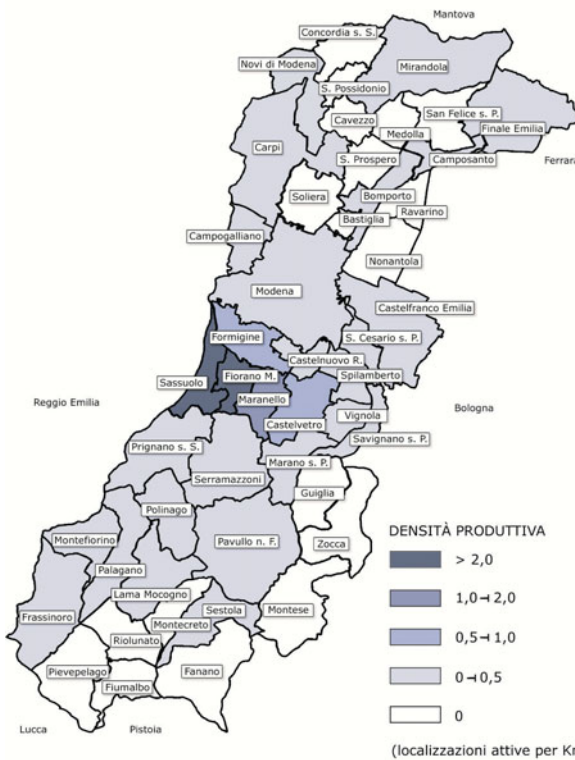
4

Graf. 4.5 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO - 31/12/2011



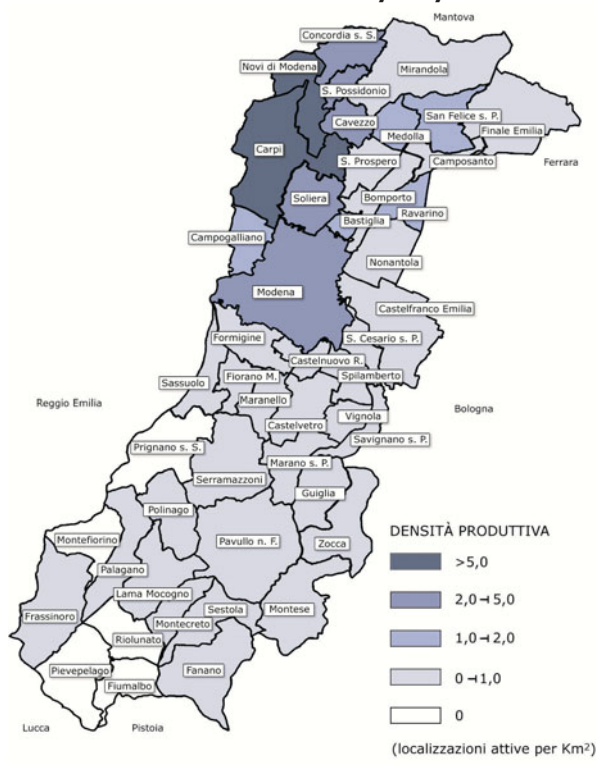
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2011



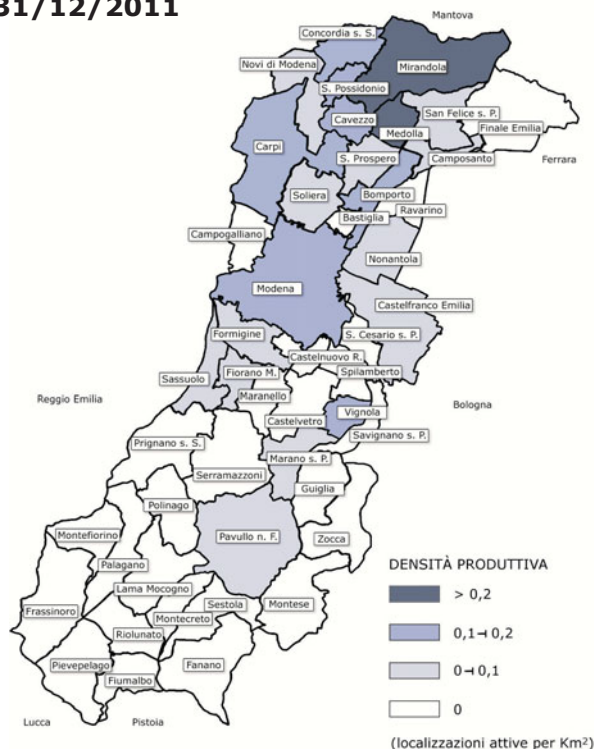
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2011

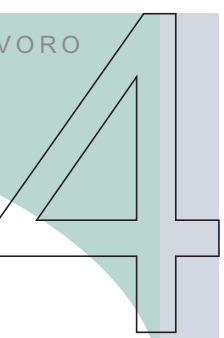


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 4.7

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31/12/2011 9.222 imprese, in calo dello 0,8% rispetto al 2010. Tale diminuzione è in atto già da parecchi anni. Le imprese agricole operano con forme giuridiche molto differenti rispetto alla media provinciale: infatti la maggior parte di esse è costituita come ditta individuale (84,6%), le società di persone sono solamente il 12,9% e pochissime sono le società di capitali (1,8%).

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, pari a 6.732 unità che rappresentano il 73,0% del totale, ma sono in calo dello 0,6% nel 2011, e le imprese di allevamento (1.678 pari al 18,2%). Tra di esse l'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.349 imprese pari all'80,4% degli allevamenti totali, in calo dell'1,8% rispetto al 2010, mentre sono 125 le imprese che allevano suini come attività principale, stabili rispetto all'anno 2010.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 525.552 migliaia di euro nel 2011, in aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente, invertendo così la serie di risultati negativi registrati dal 2002 al 2009.

Come si evidenzia nella tab. 5.2, la sua composizione è data dalle produzioni vegetali, in calo dell'8,2% nel 2011, e dal settore zootecnico che presenta una crescita del 12,3%; mentre nel 2010 il peso delle produzioni vegetali ammontava al 56,6%, rappresentando, quindi, la maggioranza della produzione lorda, nel 2011 questo dato diventa il

51,4%, manifestando un trend negativo rispetto all'anno precedente (-5,2%).

Tra le produzioni vegetali prevalgono le arboree, pari al 60,2% e in diminuzione del 18,4%, dato responsabile della diminuzione totale delle produzioni vegetali.

Seguono per importanza le coltivazioni di cereali (30,7% delle produzioni vegetali), che registrano un aumento (+19,6%). Tra le produzioni zootecniche la parte più rilevante è costituita dal latte vaccino, che, con 178 milioni di euro, detiene il 69,6% del valore totale zootecnico e registra un aumento del 16,2% rispetto lo scorso anno.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2011

n. imprese agricoltura e pesca	9.222
n. imprese industria alimentare	871
di cui artigiani	538
localizzazioni	1.115

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011

Classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole	6.732	73,0
allevamento di animali	1.678	18,2
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	351	3,8
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	361	3,9
altre	100	1,1
Totale	9.222	100,0

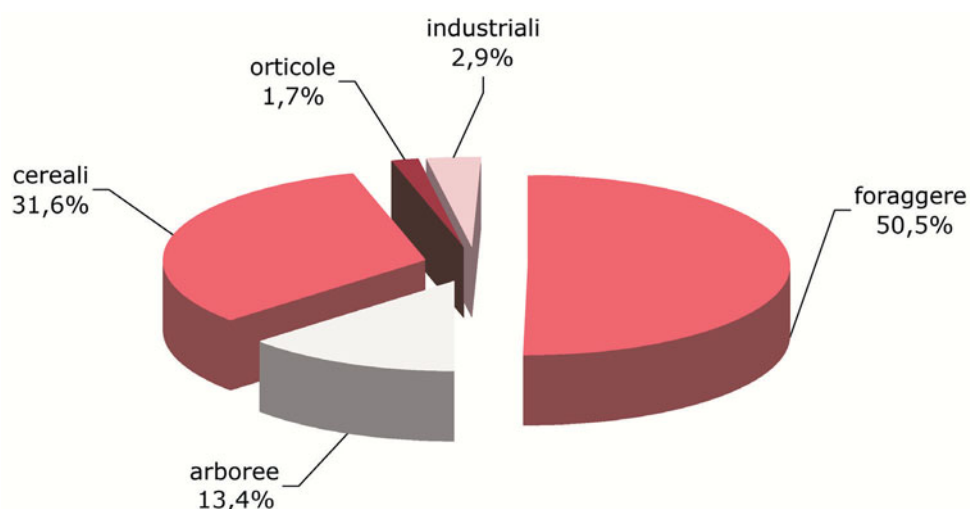
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2010	2011	var % 2011/2010
Produzioni vegetali	295.929	270.175	-8,2
Settore zootecnico	227.323	255.377	12,3
Totale	523.251	525.552	0,8

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2011



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	Suini	Bovini	Ovini e caprini	Equini
01/12/2010	328.959	94.308	5.569	4.190
01/12/2011	318.914	94.969	5.983	4.167
var. %	-3,1	+0,7	+7,4	-0,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Compensorio totale:	3.089.732	3.080.605	3.014.659	2.946.384	3.018.260	3.231.915
- di cui provincia di Modena	605.785	600.843	580.785	577.576	595.624	635.511

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Secondo per importanza è l'allevamento dei suini (18,7%), seguito dai bovini (9,4%). La somma di queste tre produzioni da ben il 97,7% della plv derivante dalla zootecnia.

E' in calo la superficie coltivata in provincia di Modena (-1,6%). La sua composizione rimane pressoché uguale a quella del 2010, con la metà destinata alle foraggere (50,5%), seguita dai cereali (31,6%) e dalle arboree (13,4%). Il calo più rilevante si è verificato tra le coltivazioni industriali (-17,2%) e quelle dei cereali (-3,9%). Unica coltura con superficie coltivata in aumento sono le foraggere (0,7%).

Dalle stime sulla consistenza del bestiame allevato in

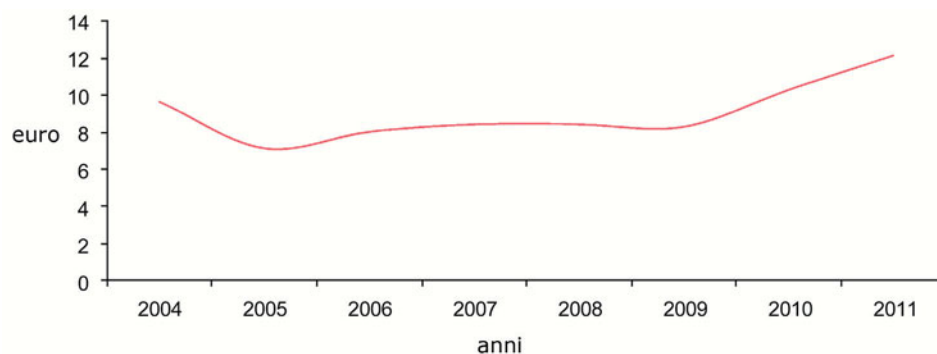
provincia di Modena al 1° dicembre 2011 (tab. 5.3), si ricava che la stragrande maggioranza dei capi modenesi sono suini (75,2%). Essi tuttavia sono in calo ormai da un decennio: si stima che dal 2006 si siano persi 108.900 capi, soprattutto a causa dell'importazione di suini dall'estero a prezzi inferiori. Anche quest'anno perdono il 3,1%.

I bovini sono pressoché stabili (+0,7%) e per più del 50% sono costituiti da vacche da latte. Ovini e caprini registrano un aumento (7,4%), mentre si ferma l'andamento positivo degli equini che registrano un calo dello 0,5%.

Nel 2011 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo compen-

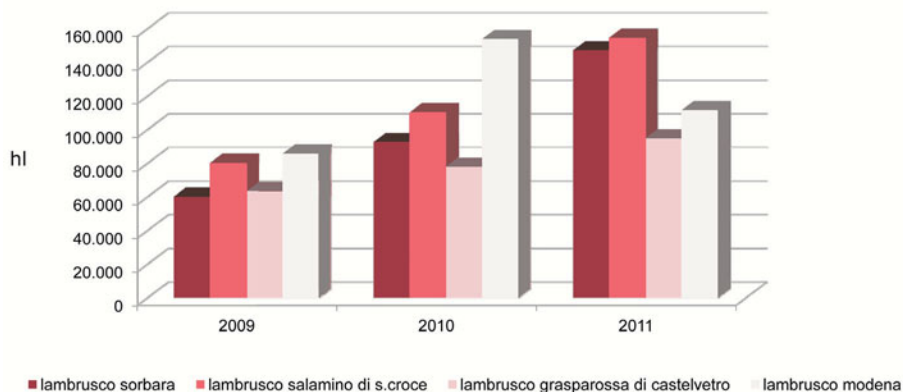
sorio, ha raggiunto le 3.231.915 forme, mostrando un incremento del 7,1% rispetto al 2010. Anche nella provincia di Modena la produzione è in aumento del 6,7%. Tuttavia risultano in contrazione, ormai da anni, il numero dei caseifici attivi, sia nel totale compensorio, sia nella provincia di Modena, diventando rispettivamente 383 e 79 nell'anno 2011.

Dopo alcuni anni di relativa stabilità, a partire dalla scorsa rilevazione, sono in continuo aumento le quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano: nel 2011, infatti, la media raggiunge i 12,1 euro al kg, prezzo, superiore del 18% rispetto al 2010 e del 1,3% rispetto al 2004.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata D.O.C. (l'attuale D.O.P.) per il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica I.G.T. (l'attuale I.G.P.), ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P.

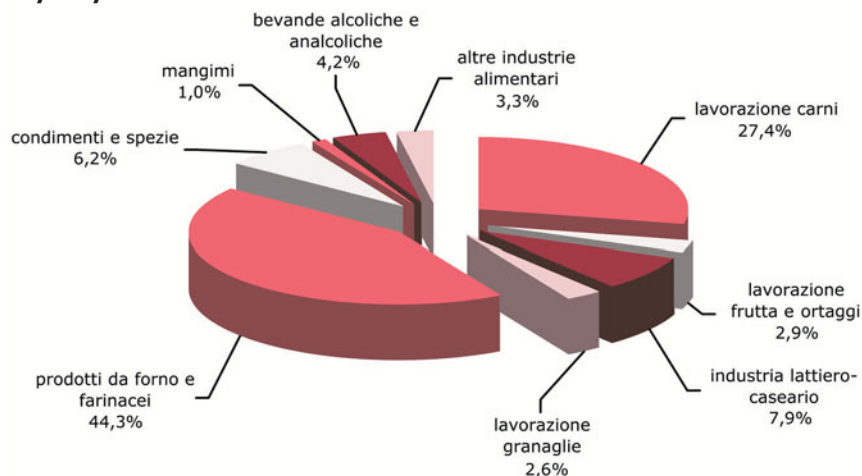
(Denominazione di Origine Protetta) anche al Lambrusco di Modena.

Grazie al successo che il vino lambrusco riscuote presso i consumatori, ed in particolare il gradimento manifestato dal mercato esteri, sempre più imprese agricole hanno dedicato terreni alla coltivazione dei vitigni che ne producono le uve. Infatti nel 2011 la produzione totale dei quattro lambruschi Dop della provincia è aumentata del 16,9%, ma con andamenti molto differenti a seconda del tipo di vino: la crescita più evidente si è registrata per il Lambrusco di Sorbara (+59,0%), buono anche l'andamento del Sala-

mino (+40,2%) e del Grasparossa di Castelvetro (+21,6%), mentre è in calo il Lambrusco di Modena (-27,4%).

L'industria alimentare della provincia di Modena conta al 31 dicembre 2011 871 imprese, in aumento del 1,2% rispetto al 2010. Tra di esse vi sono imprese molto differenti, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numerica è costituita da prodotti da forno e farinacei, che, con 386 imprese, rappresentano il 44,3% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazione, è la lavorazione di carne, che con 239 imprese è pari al 27,4% del totale imprese alimentari. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (7,9%), i condimenti (6,2%) e le bevande (4,2%). All'interno di esse si producono alcuni dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) mostra un andamento molto più costante della produzione alimentare rispetto al totale industria manifatturiera modenese, infatti l'industria alimentare registra

andamenti negativi fino al secondo trimestre 2009, ma molto più contenuti rispetto al totale Modena, con un minimo del -6,1% nel secondo trimestre 2009 contro il -26,3% del totale industria. In seguito si registra una ripresa, anch'essa più contenuta, che arriva al massimo al +5,6% nel quarto trimestre 2010, mentre il totale Modena arriva al +14,5%. Nel 2011 l'andamento del settore alimentare è decrescente e tocca valori negativi a partire dall'ultimo trimestre 2012; anche il totale Modena presenta una curva decrescente, ma, a differenza dell'alimentare, rimane positivo.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena nell'ultimo decennio. Il settore alimentare ha una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2008 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del -2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi nel 2010,

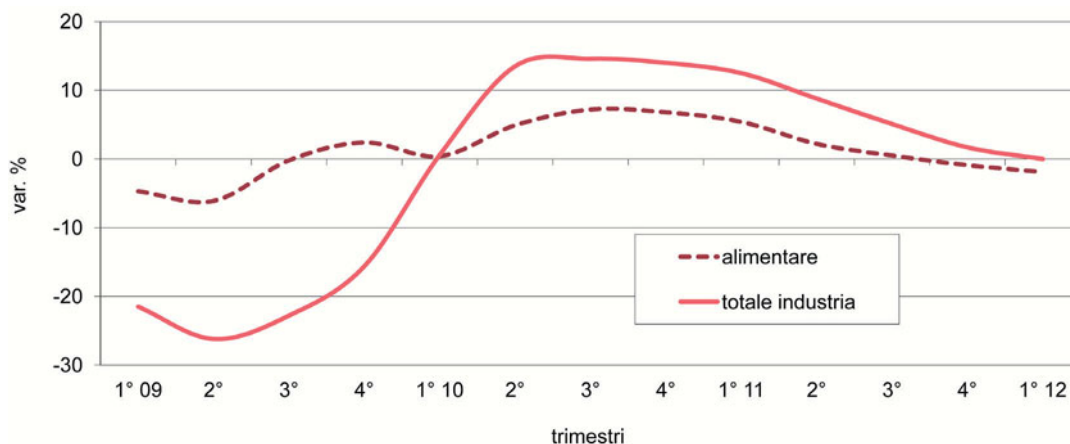
le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 21,1%, mentre il totale provinciale registra un +14,1%. Questo trend positivo viene riconfermato anche nel 2011 con un aumento dell'11,1% del settore alimentare, ancora superiore all'aumento del totale Modena, che registra un +8,7%.

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie e frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 70,0% verso l'Unione Europea a 27 paesi: la Germania risulta il primo paese con il 20,7% di prodotti alimentari importati da Modena, seguita dalla Francia con il 17,0%.

Il primo paese della classifica esterno all'Unione Europea sono gli Stati Uniti, che con 87 milioni di euro occupano la terza posizione, in aumento del 12,1% rispetto al 2010. Rilevante anche la Russia, al sesto posto ed in aumento del 46,7%.

Graf. 5.5 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**

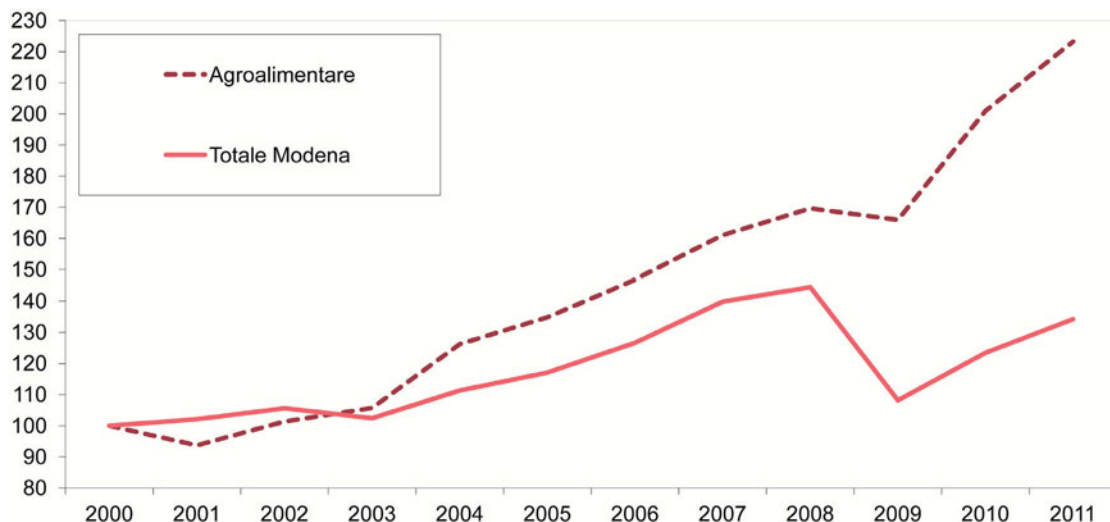


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Le altre aree del mondo non importano quantitativi molto elevati di prodotti alimentari modenesi, a parte l'Asia (6,3%) e gli Stati Uniti (8,9%); si

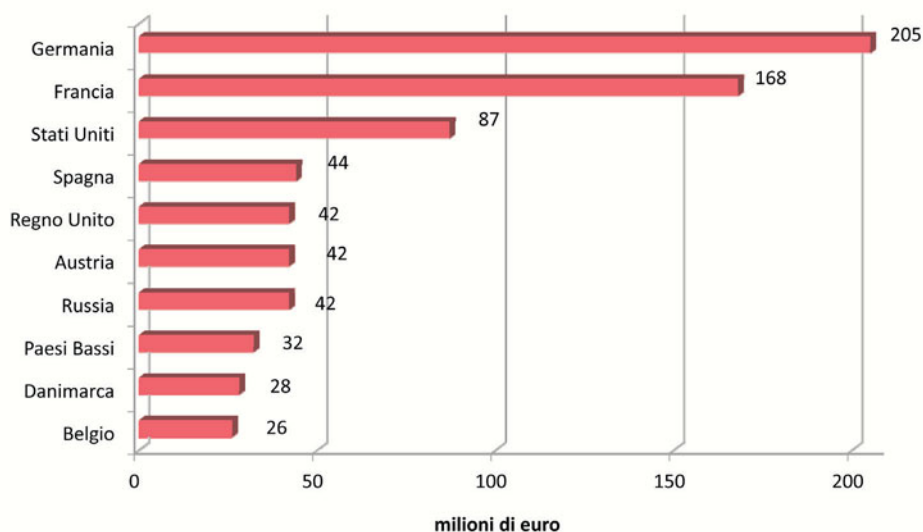
registrano tuttavia, nel corso del 2011, incrementi dal 40% al 98%, soprattutto in Africa Centro Sud, Medio Oriente e Australia.

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE - Anno 2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2011 sono presenti a Modena 4.480 imprese metalmeccaniche, pressoché stabili rispetto al 2010, concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 58,7% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 49,6% delle imprese, in calo dello 0,9% rispetto al 2010, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (23,4%), costanti rispetto al 2010.

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari al 40,9% del totale metalmeccanico e quest'anno le sedi di impresa sono in aumento del 8,7%. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio.

Degno di nota è il sensibile incremento delle imprese di riparazione e manutenzione, che passano da 525 a 575, con una crescita del 9,5%.

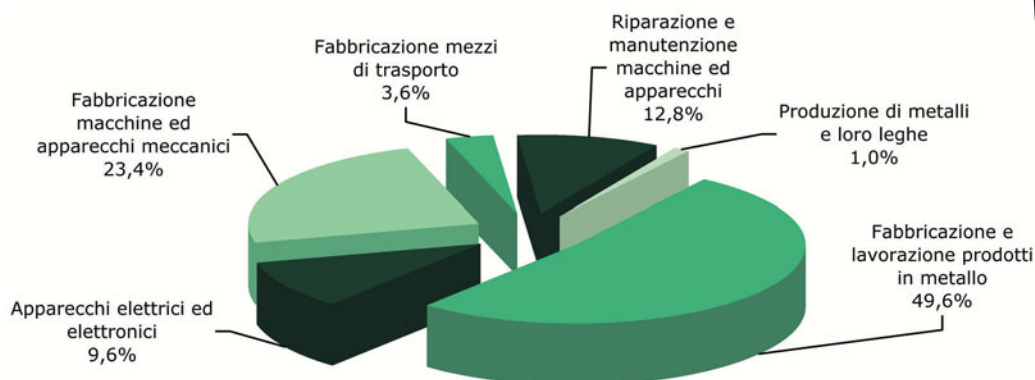


I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2011

Imprese	4.480
<i>di cui artigiane</i>	2.629
localizzazioni	5.704

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

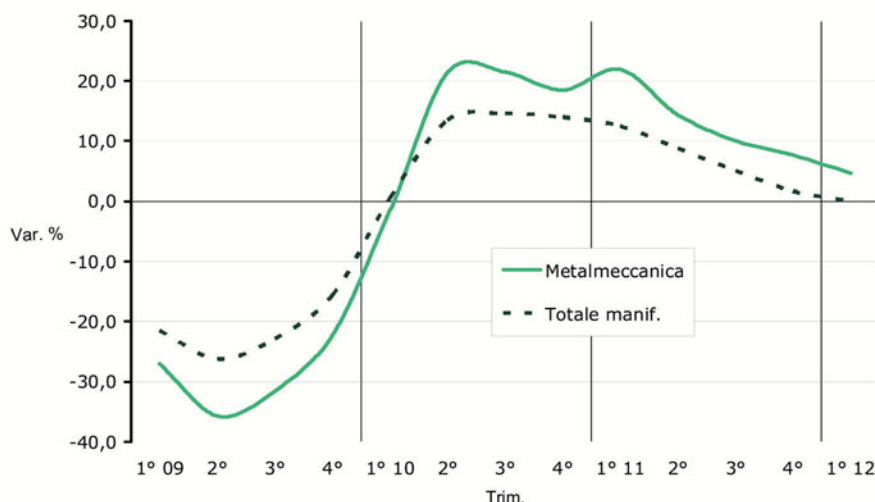
Anche nel settore metalmeccanico si è sentito l'effetto della crisi che si è manifestato con un andamento negativo pari a un minimo del -35,7% nel secondo trimestre 2009, dato inferiore al totale manifatturiero (-26,2%). Tut-

tavia la risalita del settore è stata più rapida del totale manifatturiero, registrando un massimo del 21,5% nel terzo trimestre 2010 e proseguendo con crescita intorno al 20% anche nei trimestri successivi del 2010, mentre il dato provinciale si è fermato al +14,5%. Durante il 2011, tuttavia, il trend del settore metalmeccanico si è invertito ed è iniziato, a partire dal primo trimestre, il graduale calo dei tassi fino a raggiungere, nel primo trimestre 2012, il 4,7%. Anche il totale provinciale decresce e continua ad avere un andamento inferiore

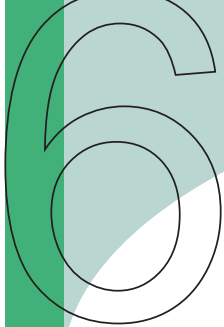
rispetto a quello del settore.

Le esportazioni di prodotti meccanici rappresentavano nel 2008 il 50,1% di tutte le esportazioni modenesi, tuttavia nel 2009, a causa dei sensibili cali verificatisi, tale dato diviene pari al 46,1%. Infatti dal 2003 al 2008 l'export del settore è aumentato del 63,5%, portando l'indice delle esportazioni a livelli molto superiori al totale modenese. Tuttavia nel 2009 si è avuta una diminuzione vertiginosa (-35,2%) dell'export, superiore al totale Modena, che ha trascinato il relativo indice quasi al livello del totale pro-

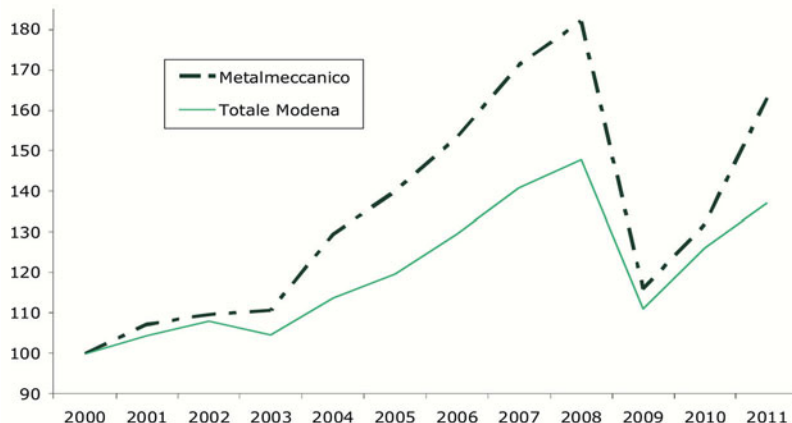
Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale



Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

vinciale. Nel corso del 2010 si sono registrati incrementi analoghi per entrambe le serie pari al 14,0%. Pertanto il recupero dei livelli di esportazioni pre-crisi è avvenuto solamente in parte. Nel 2011, tuttavia, il settore metalmeccanico ha registrato un aumento del 23,3%, che ha riportato il dato delle esportazioni del settore a 5.3 milioni di euro, quota che rappresenta il 52,2% del totale delle esportazioni di Modena, le quali, invece, sono cresciute dell'8,7%.

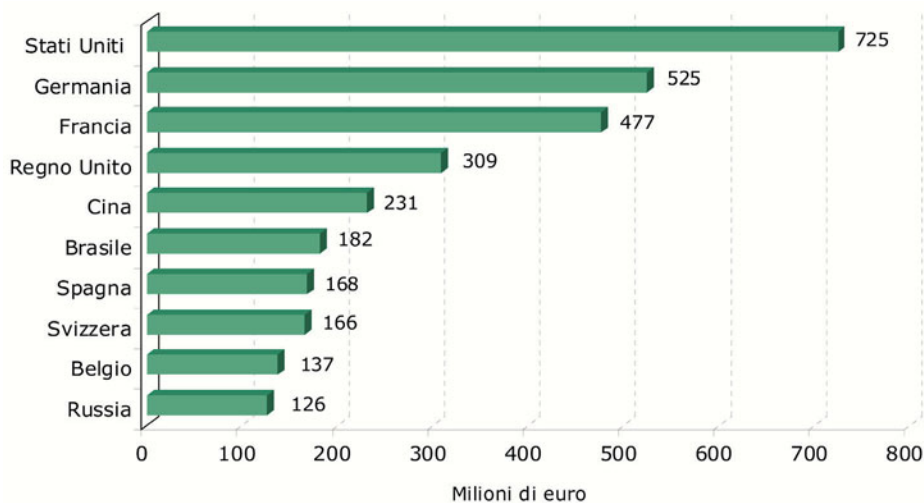
I prodotti metalmeccanici

della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Così nell'anno 2011 i paesi dell'Unione Europea a 27 hanno assorbito 2.324 milioni di euro di esportazioni, dato in aumento del 13,3% rispetto al 2010 e pari ad una quota del 44,0% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania e la Francia, con valori in salita rispettivamente del 16,9% e del 16,6%. Il Belgio mostra incrementi leggermente superiori (+19,1%).

Tra i mercati extraeuropei, destinazione privilegiata delle produzioni metalmeccaniche modenesi sono gli Stati Uniti, la cui quota di export è il 13,7% del totale settoriale, ed ha registrato un ulteriore aumento del 9,4% rispetto al 2010.

Sono da citare inoltre la Cina, la cui continua crescita (+52,0%) le fa conquistare il quinto posto tra i primi dieci paesi per destinazione dell'export metalmeccanico, e la Svizzera, la quale cresce del 26,7% e sale di un posto rispetto alla scorsa classifica.

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO NEI PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche sono localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Nel corso del 2011 il settore ha recuperato una parte delle perdite di fatturato e di produzione che si erano verificate nel 2009, tuttavia ciò non si è tradotto in un aumento del numero delle imprese, che anzi, sono continuate a diminuire del

2,8%, passando da 290 a 282.

In particolare il calo più vistoso si è avuto tra le imprese artigiane, che perdono il 9,5% diventando il 33,7% del totale imprese ceramiche, la quota più bassa tra i settori produttivi modenesi (61,3%).

Così il mercato continua ad incoraggiare la ristrutturazione del settore avviatasi anni fa e ad espellere le imprese che non sono efficienti e quelle di dimensioni più piccole. In questo modo il settore diviene sempre più caratterizzato da poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda. Ac-

canto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese del distretto, ma in misura minore rispetto agli altri settori.

Il settore mostrava alcune difficoltà già negli anni precedenti la crisi, in quanto, come produzione matura, era caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero; tuttavia con il rallentamento dell'economia mondiale, si sono avuti effetti ancor più evidenti.

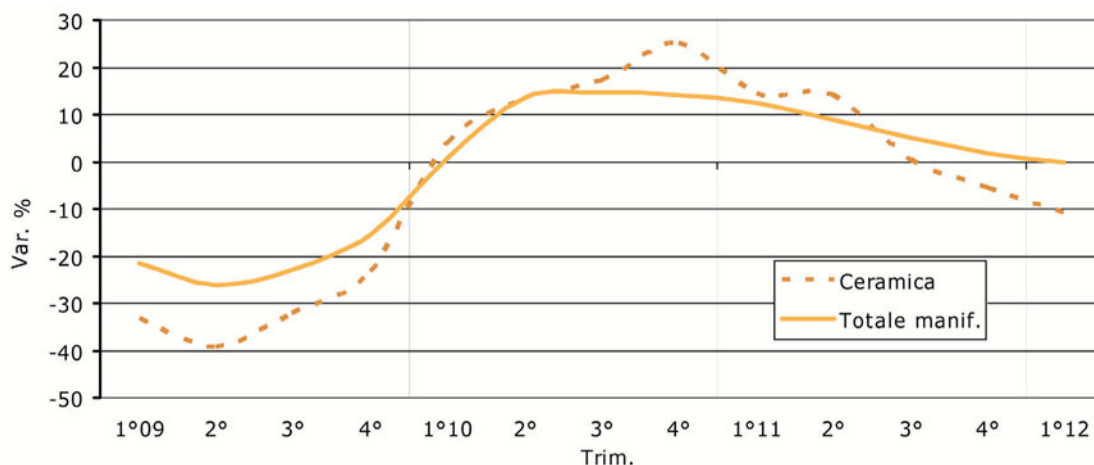
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2011

imprese	282
di cui artigiane	95
localizzazioni	461

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

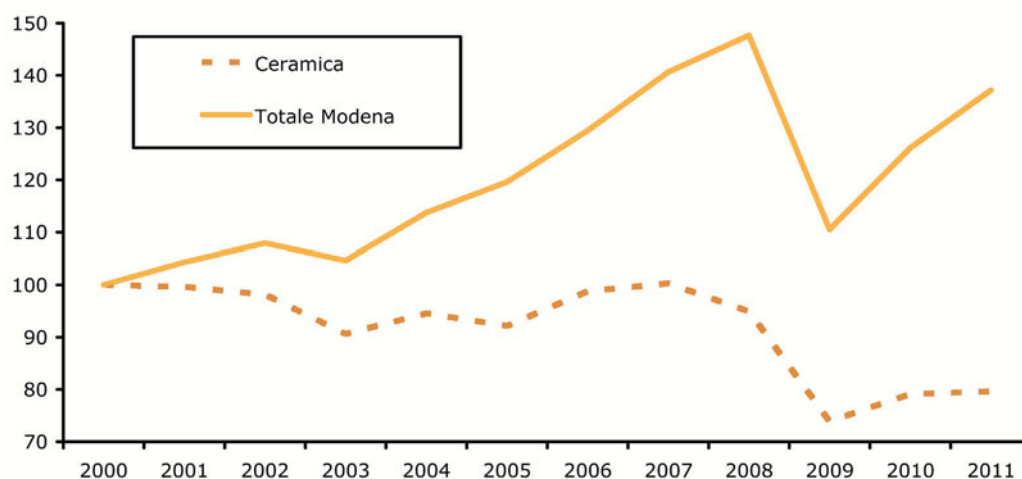
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

Nell'anno 2009, anno in cui si è registrato il minimo di produzione pari al -39,2%, si può notare che l'andamento della produzione di settore si trovava al di sotto della media dell'industria manifatturiera modenese; tuttavia, con la ripresa registrata nell'anno 2010, si è abbastanza recuperato, segnando un picco massimo del 25,0% nel quarto trimestre 2010, questa volta al di sopra della media provinciale. Durante il 2011 il settore si è mantenuto, fino al secondo trimestre, al di sopra della media provinciale, ma, a partire dal quarto trimestre 2011 fino al primo trimestre 2012, l'andamento del settore è diventato negativo fino ad

un minimo pari a -10,8%, molto al di sotto della media provinciale.

L'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 44,8% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei mercati esteri. Tuttavia la serie storica del grafico 7.2 mostra un andamento non troppo positivo: dopo un calo vistoso nel 2003 (-8,2%), il valore dell'export è leggermente aumentato raggiungendo, nel 2007, quasi il valore dell'anno 2000. Nel 2008 però è ricominciato il trend negativo (-5,3%), peggiorato nel 2009 con un -22,2% e recuperato solamente in parte nel 2010 con un +7,0% e, in misura minore, nel 2011 con un +0,7%.

I primi dieci paesi verso cui è diretto l'export ceramico mostrano quasi tutti valori stabili rispetto al 2010, eccezion fatta per la Grecia, che continua a perdere il 28,4%.

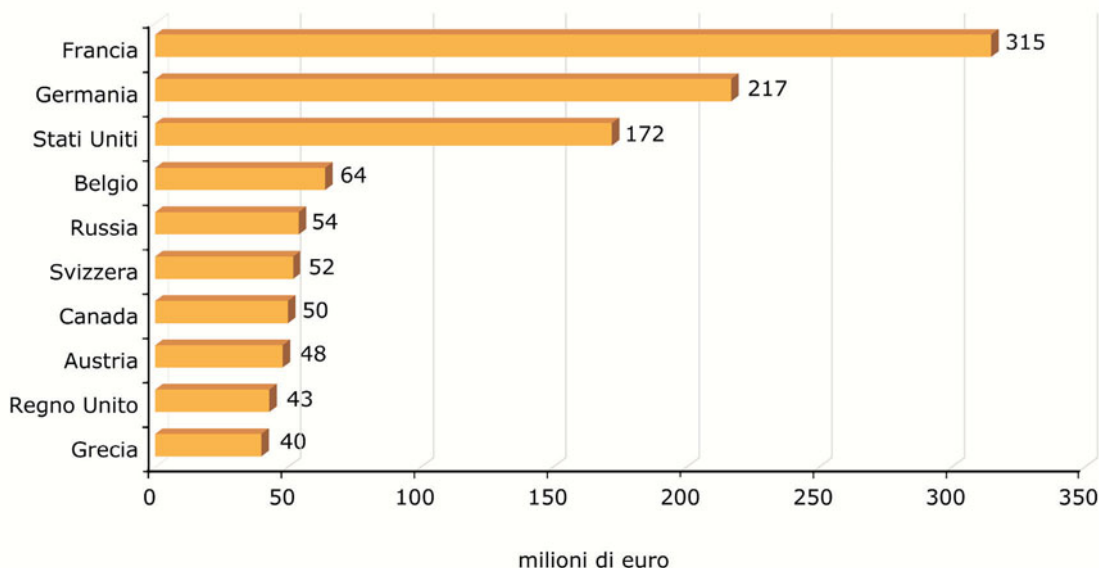
Il 2011 registra, inoltre,

la diminuzione dell'export verso gli Stati Uniti (-1,8%) e verso Canada (-10,9%), mentre gli altri paesi rivelano incrementi tra l'1 e il 6%.

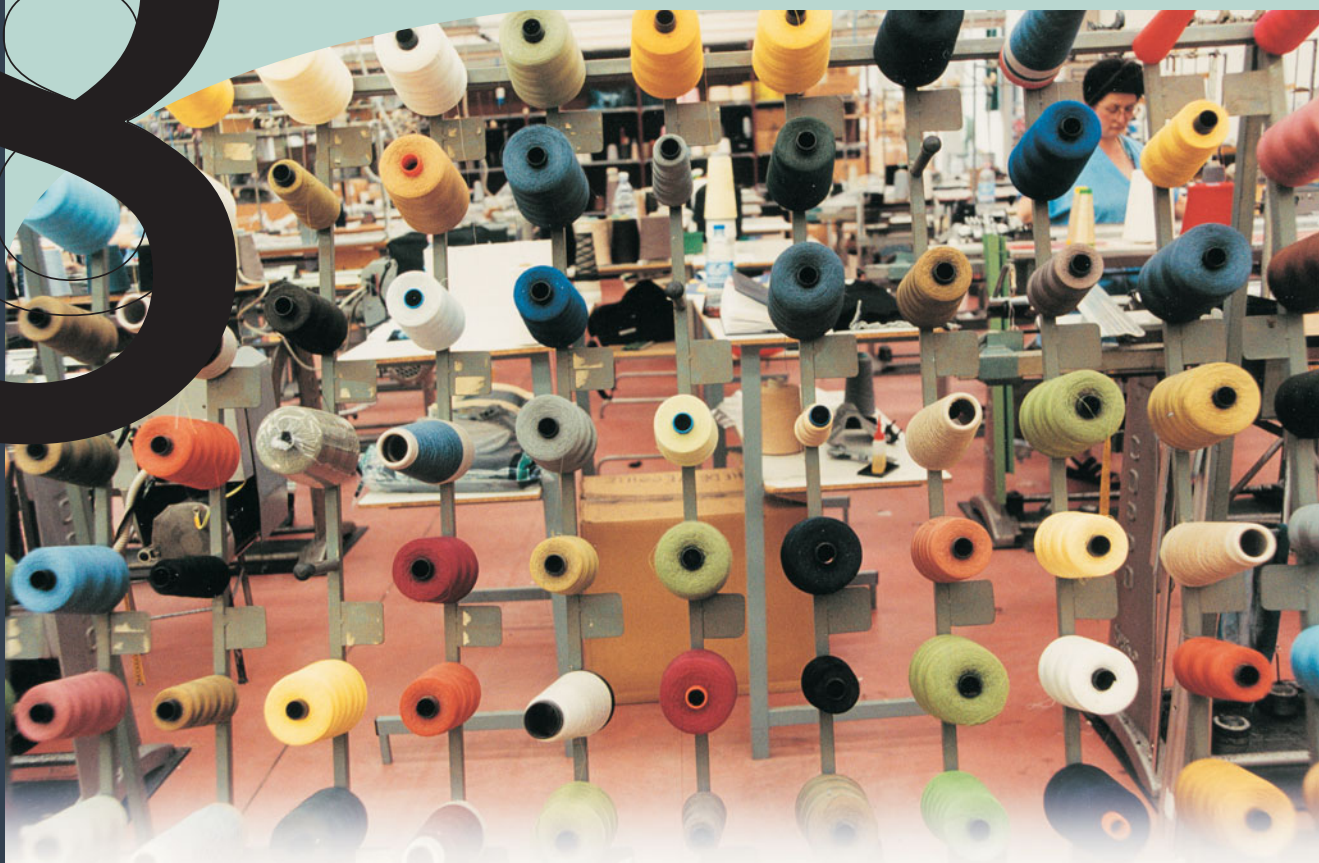
Riguardo le aree geografiche, i mercati più tradizionali come l'Unione Europea e gli altri paesi europei mostrano variazioni contenute (-0,6% e +3,9%), mentre sono da evidenziare gli exploit dell'America Centro Sud (+34,3%), dell'Africa centro Sud (+21,6%) e dell'Asia (+11,2%). Tuttavia, le rimanenti aree geografiche registrano decrementi più o meno contenuti come, ad esempio, l'Africa del Nord (-8,5%) e il Canada (-10,9%).

Graf. 7.3

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Un tempo il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, infatti erano diffusissime le donne che in casa possedevano una macchina per la maglieria e lavoravano a 'cottimo'. Nel tempo però

questa realtà si è molto ridimensionata e ora rimangono molte meno imprese, concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

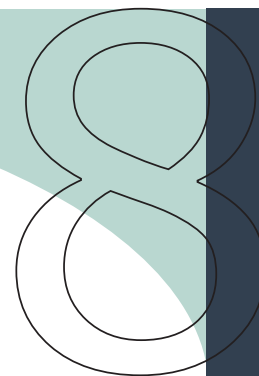
Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazio-

ne dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2011

Imprese	2.718
di cui artigiane	1.804
localizzazioni	3.081

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Così da oltre un decennio è in calo il numero delle imprese del settore e, anche quest'anno si registra una diminuzione del 0,6%. Tuttavia, a differenza degli anni passati, le imprese artigiane rimangono stabili e mantengono una quota notevole all'interno del settore (66,4%).

La dimensione media delle imprese rimane molto bassa: circa 6 addetti per impresa.

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il settore, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese di maglieria, ora con 622 imprese rappresentano il 22,9% del totale e sono in ulteriore calo del 6,9% rispetto all'anno 2010. Al contrario le imprese di confezioni si sono affermate ed ora, con 1.216 aziende, sono

il 44,7% del totale, e per esse nel 2011 si registra un aumento (+4,1%).

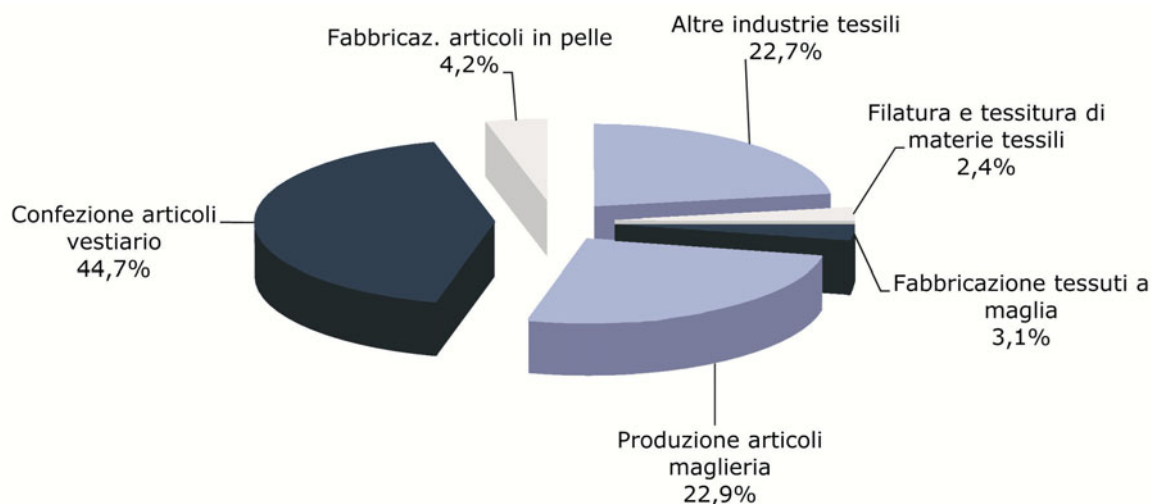
Gli altri comparti sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di ricami e rifinitura di capi di abbigliamento (22,7%), la filatura e tessitura (2,4%) e la fabbricazione di tessuti a maglia (3,1%). Infine la fabbricazione di articoli in pelle non è tipica del distretto, è in diminuzione del 5,8% e rappresenta il 4,2% del totale.

L'andamento congiunturale della produzione del settore tessile-abbigliamento mostra un andamento del tutto differente dal totale dell'industria modenese. Infatti nel corso del 2009, i valori sono in costante diminuzione intorno al -10,0%, senza arrivare al crollo del totale

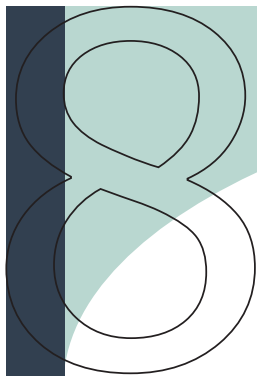
industria modenese (-26,3%); tuttavia, nel primo trimestre 2010, il totale Modena recupera e mostra un trend in crescita fino ad un massimo del 14,6% nel terzo trimestre 2010, mentre il tessile abbigliamento cresce in maniera più contenuta, raggiungendo al massimo il +6,0% per tornare negativo nel primo trimestre 2011 (-3,0%). Durante il 2011 il settore tessile mostra un andamento oscillante tra il -4,0% e il +4,5% totalmente differente dal totale Modena, che invece presenta una costante diminuzione.

Graf. 8.1

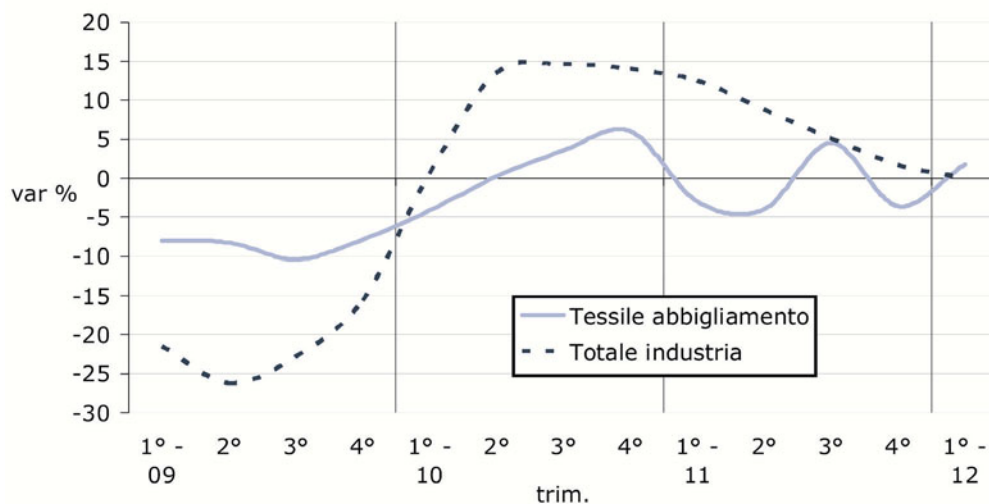
IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

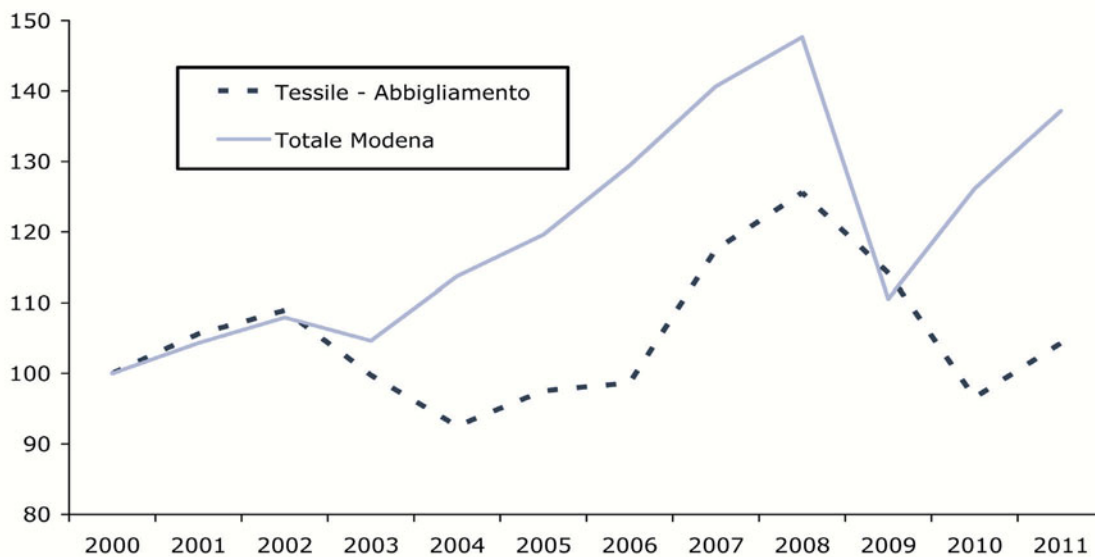


Graf. 8.2 PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 8.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



Nel 2010 le esportazioni di abbigliamento ammontavano a 789 milioni di euro, pari all'8,5% delle esportazioni totali modenesi; nel 2011 la quota dell'export di abbigliamento è cresciuta fino a 852 milioni di euro, pari all'8,4% delle esportazioni totali modenesi. L'andamento dell'indice delle esportazioni del tessile abbigliamento (graf. 8.3) riflette le difficoltà che hanno investito il settore, ma non solo. Dal 2003 al 2006 l'ammontare dell'export è rimasto costantemente a livelli inferiori a quelli registrati nel 2000. Tuttavia negli ultimi due anni il totale delle esportazioni recupera decisamente (+18,8% nel 2007 e +7,8% nel 2008) seguendo così il trend

delle esportazioni totali della provincia di Modena.

Nel 2009 però la crisi fa registrare un -9,1%, diminuzione che rimane però molto inferiore rispetto al totale dell'export modenese (-25,1%), ma mentre quest'ultimo nel 2010 recupera il 14,1%, il tessile abbigliamento cala di un ulteriore 15,4%. Durante il 2011 le esportazioni di abbigliamento sono cresciute dell'8,0%, in accordo con l'aumento delle esportazioni totali modenesi, che crescono del 8,7%.

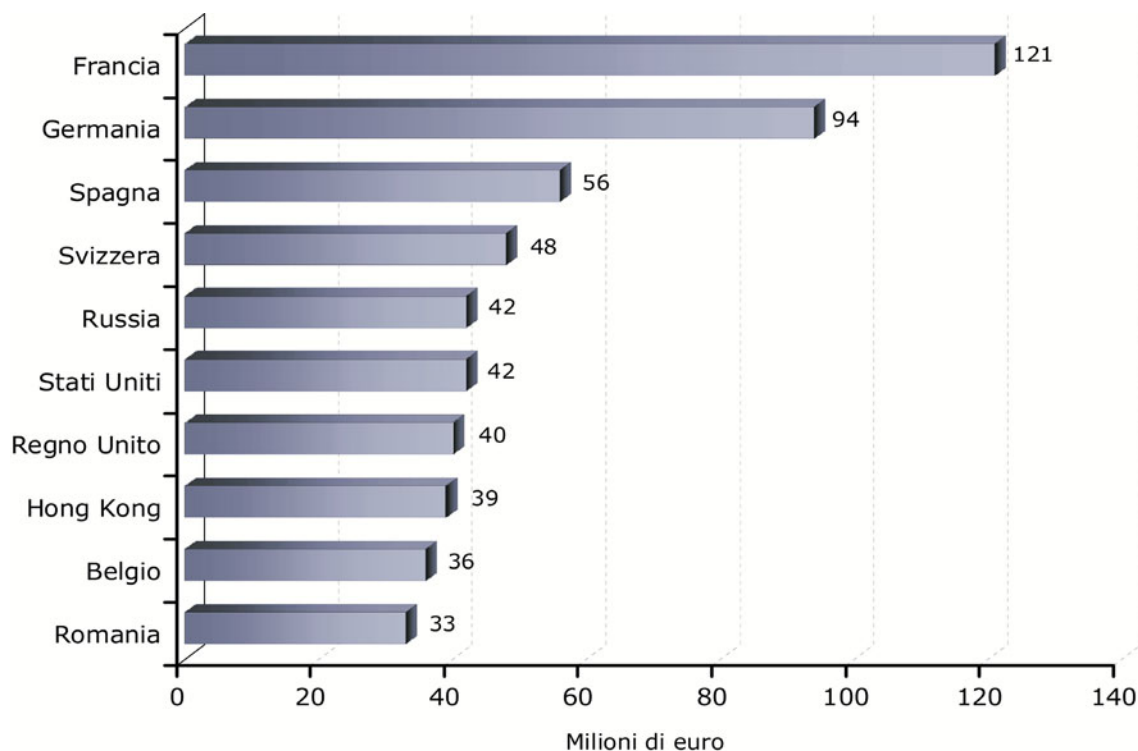
L'aumento nelle esportazioni dipende soprattutto dall'export verso paesi extraeuropei, tra i quali spicca l'incremento degli Stati Uniti (55,3%), della Russia (32,6%) e di

Hong Kong (+30,1%); tuttavia anche in tutta l'Unione Europea si ha un aumento (5,4%) e, all'interno dell'area, vi sono molti paesi in crescita come il Regno Unito (+18,3%), la Francia (+11,7%) e la Germania (+4,2%).

Infine, tra le aree geografiche, si registra una flessione nell'Africa del Nord (-31,7%) e una crescita dell'Asia (+27,0%) e del Canada (+73,7%).

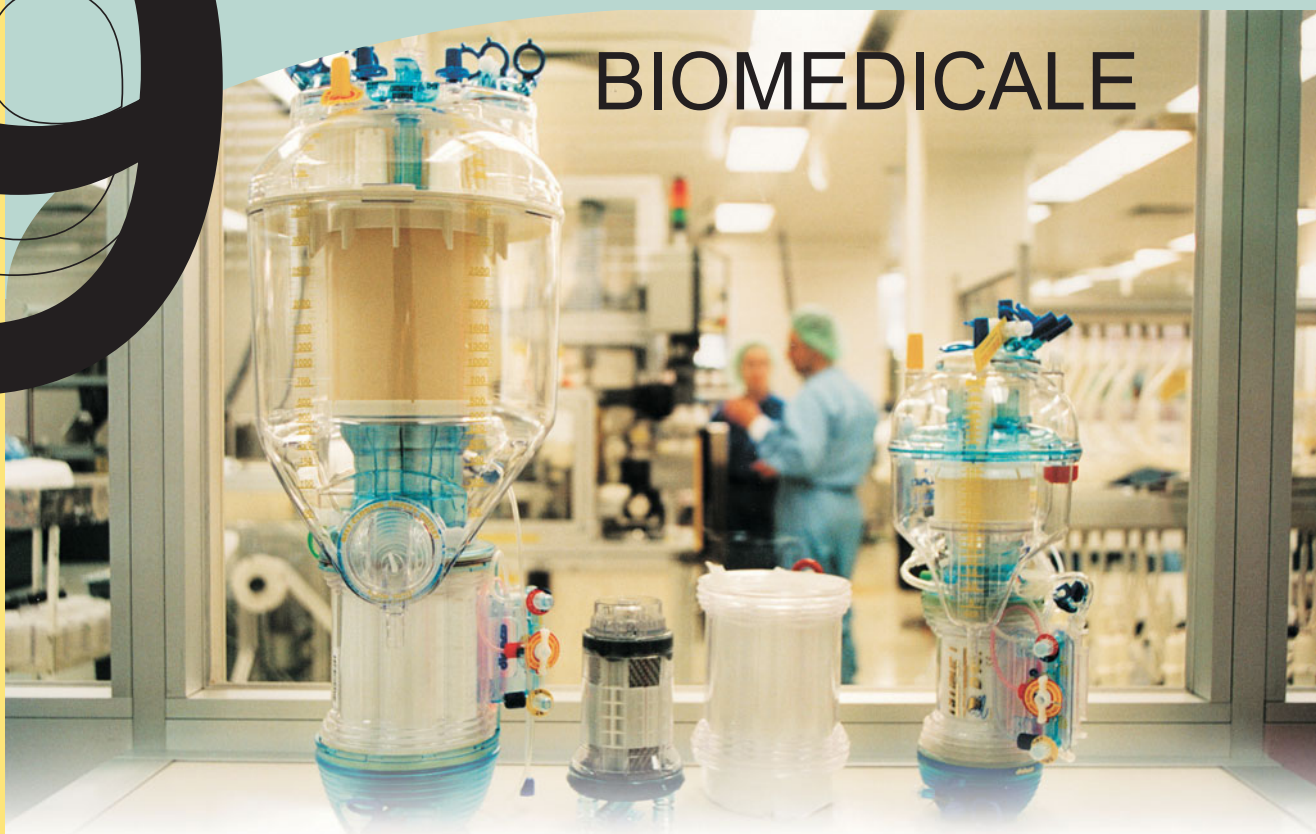
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2011

imprese	107
di cui artigiane	44
localizzazioni	182

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

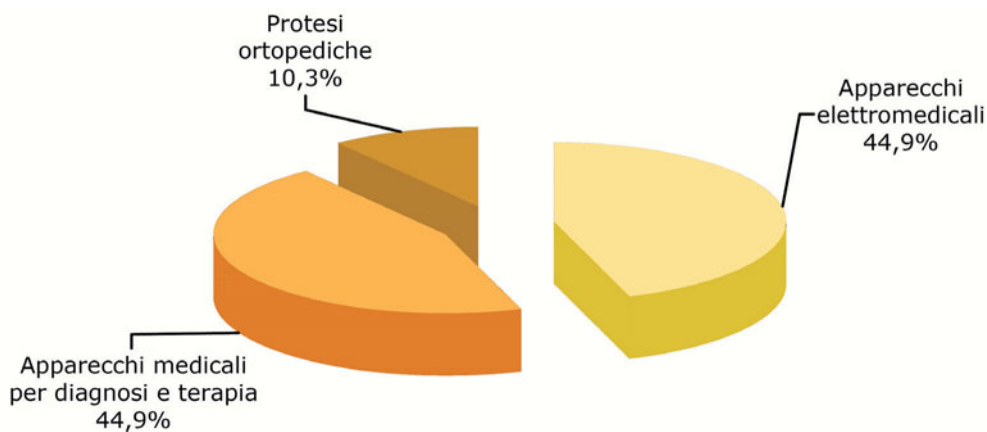
Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (circa 30 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti al-

tamente sofisticati su commessa. Il totale delle imprese è in aumento del 3,9%, in misura maggiore rispetto agli altri settori, il 41,1% delle aziende è artigiana, e tale quota è in aumento del 10,0% rispetto al 2010.

Quasi la metà delle aziende (44,9%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

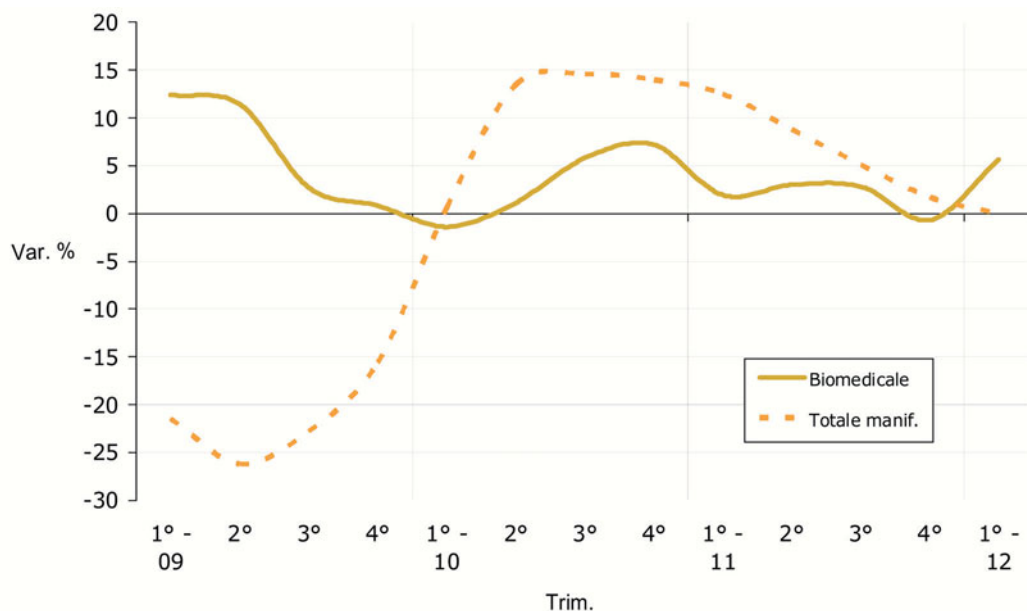
L'altra metà delle aziende, invece, sono specializzate in apparecchi elettromedicali (44,9%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 10,3% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



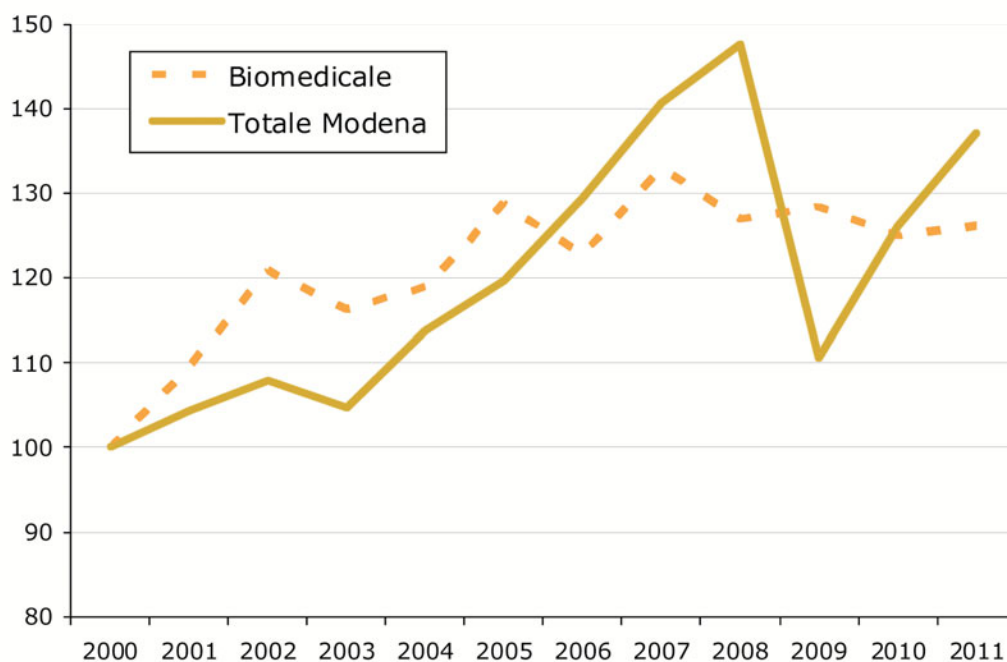
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Per quanto concerne i dati relativi alla produzione, a partire dal primo trimestre 2009, fino al primo trimestre 2010 (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta un andamento in controtendenza rispetto al totale manifatturiero della provincia, e mostra un andamento anticiclico: nel primo trimestre 2009 registra un picco pari a +12,4% mentre il totale Modena scende a

-21,5%, poi, a partire dal primo trimestre 2010, fino alla fine del 2010, la produzione modenese risale. Durante il 2011 il settore biomedicale rimane stabile, ad eccezione del quarto trimestre nel quale si registra un minimo di -0,7%; ad inizio 2012, invece, si può notare una crescita del 5,6% del settore, in controtendenza con il totale manifatturiero della provincia.

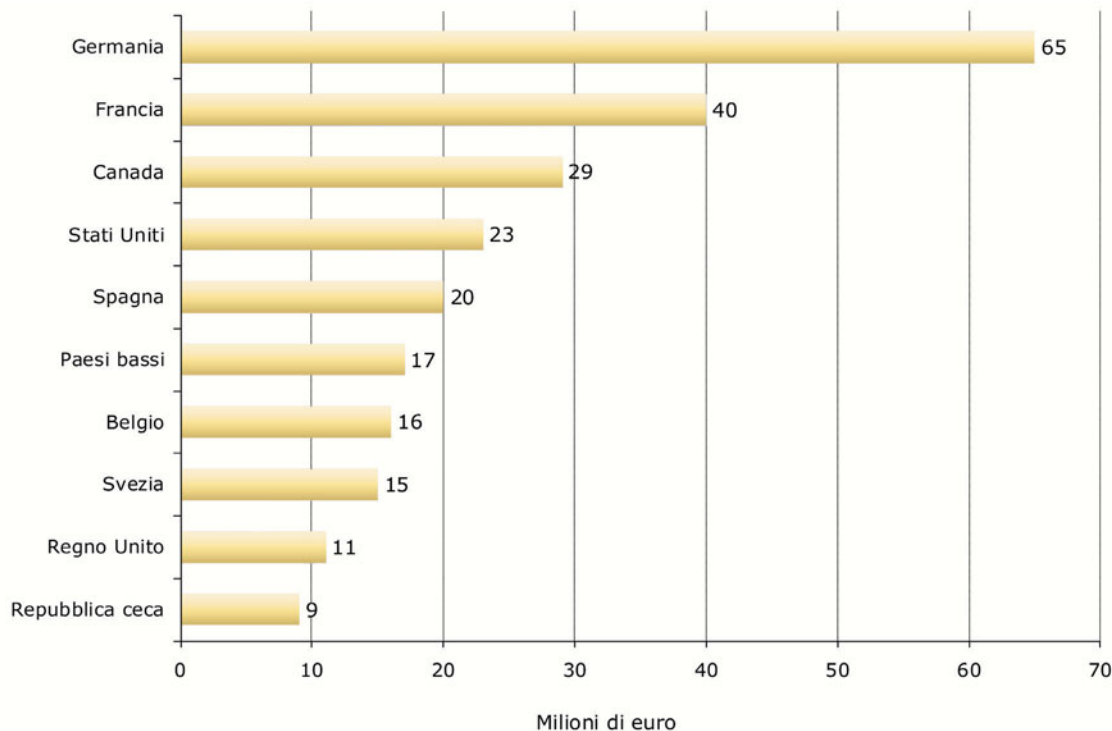
Nell'anno 2011 l'export di prodotti biomedicali ha raggiunto i 333 milioni di euro, rappresentando circa il 58,9% del fatturato complessivo del settore. Si evidenzia che le imprese del biomedicale, pur essendo una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,3% delle esportazioni totali provinciali.

Graf. 9.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 2000=100**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 9.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2011

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003, nel 2006 e nel 2008. Tuttavia a partire dall'anno 2008 il settore ha mantenuto un andamento molto più costante rispetto al totale Modena, senza picchi in aumento né flessioni notevoli; infatti, mentre il totale provinciale presenta un picco positivo a fine 2008 e uno negativo nel 2009, l'andamento del settore presenta, nel medesimo periodo, una

lieve crescita. Nel 2011 il settore ha registrato un'ulteriore crescita del 1,1% molto inferiore al totale Modena, che è in continuo aumento (+8,7% rispetto al 2010).

Il 68,7% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 27 paesi, tra di essi la Germania detiene il primo posto con 65 milioni di euro, in aumento del 9,6% rispetto al 2010, seguito dalla Francia, che occupa il secondo posto con 40 milioni di euro, in aumen-

to dello 0,5%.

Gli unici due paesi extraeuropei all'interno della classifica sono il Canada, stabile al terzo posto con 29 milioni di euro (+16,9%), e gli Stati Uniti, che registrano un lieve calo (-1,3%) ma conquistano il quarto posto.

Si registrano, inoltre, due importanti cali di esportazioni verso la Spagna (-15,0%) e verso la Svezia (-15,0%) che scendono, rispettivamente, al quinto e all'ottavo posto.

COSTRUZIONI



Al 31/12/2011 l'edilizia conta 11.359 imprese, pari al 16,6% del totale delle aziende modenesi, in calo dello 0,2% rispetto al 2010. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (77,4%), che mostrano un calo dell'1,1%.

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) accanto ad alcune grandi imprese con centinaia di addetti, pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (65,1%), seguite dalle società di capitali (19,3%) e sono relativamente poche le società di persone (13,6%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa

dell'attività di costruzione di edifici (3.543 imprese). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.273 elettricisti e 944 idraulici, oppure di completamento degli edifici (849 tinteggiatori, 637 piastrellisti, 511 installatori di infissi e 303 intonacatori). Questi ultimi sono in diminuzione rispetto al 2010 (-3,2%) insieme ai costruttori di coperture (-4,4%). In generale tutti i comparti dell'edilizia registrano un calo, tranne le opere di ingegneria civile (+3,3%), gli 'altri lavori di completamento

di edifici' (+ 2,4%) e gli installatori di infissi (+0,8%). Pressoché stabili gli elettricisti (-0,1%).

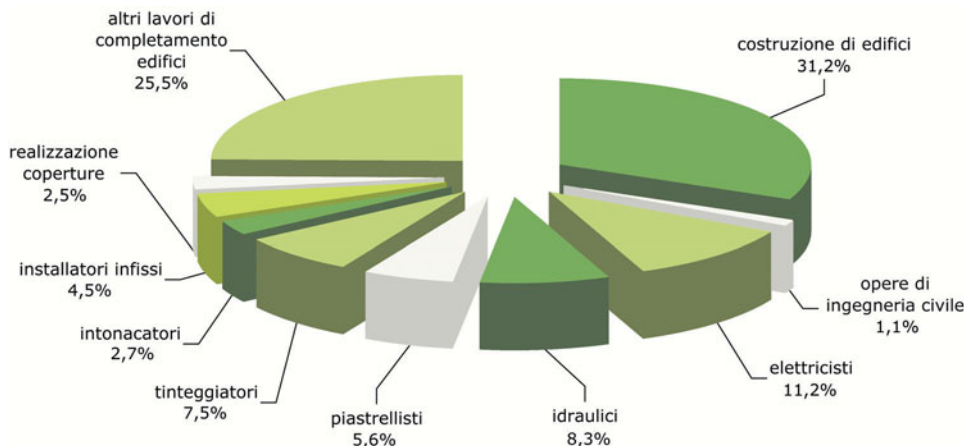
Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2011

imprese	11.359
di cui artigiane	8.790
localizzazioni	12.304

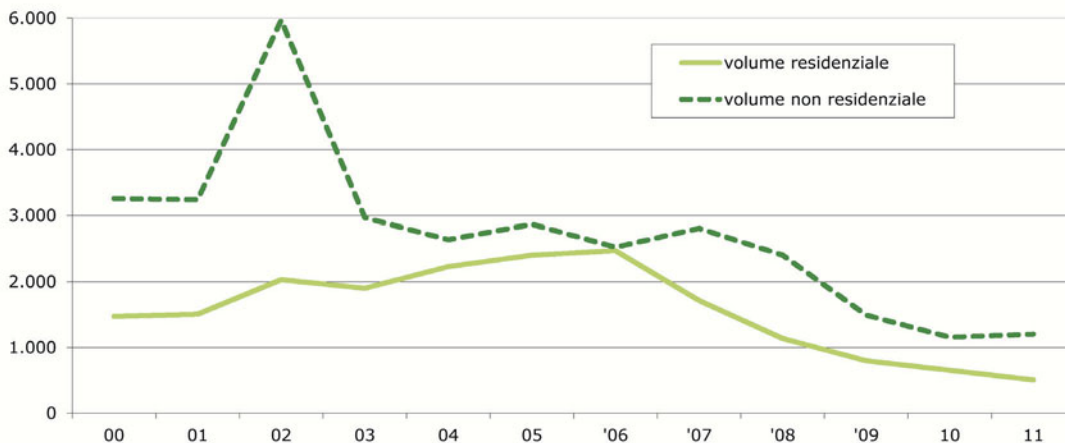
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

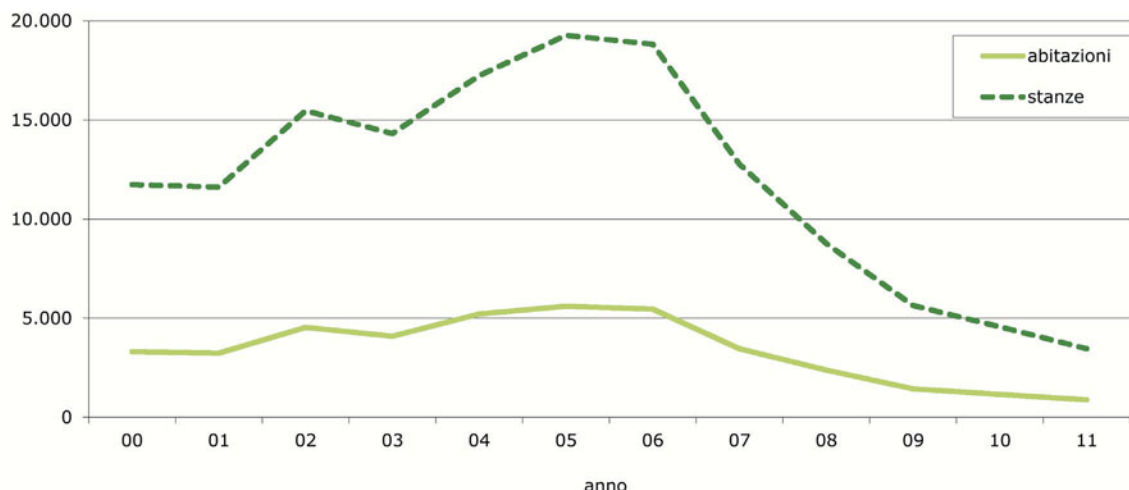
Graf. 10.2 PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2011 provvisorio

Graf. 10.3

NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2011 provvisorio

Dall'elaborazione dei dati rilevati emerge che nell'anno 2011 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 375 nuovi fabbricati residenziali e 221 nuovi fabbricati non residenziali. A questi nuovi fabbricati e agli ampliamenti progettati corrisponde la costruzione di complessivi 478 mila metri cubi di edifici residenziali e 1,01 milioni di metri cubi di edifici non residenziali.

Il graf. 10.2 mostra i valori dei volumi di costruzione provinciali autorizzati nel corso dell'ultimo decennio.

In relazione all'edilizia residenziale, nel 2006 si è registrato il massimo volume autorizzato in un singolo anno, ma a questo è seguito un costante e considerevole ridimensionamento. Nel 2011 in-

fatti, i permessi edilizi rilasciati corrispondono, per volume, a circa un quinto di quelli concessi nel 2006 (-79,5%).

Per quanto riguarda l'edilizia non residenziale, il culmine delle costruzioni risale all'anno 2002, con 6,0 milioni di metri cubi. Ma è stato solo un picco isolato: dall'anno successivo le costruzioni di capannoni si sono ridimensionate, sono rimaste stabili fino al 2007, poi hanno registrato un netto calo fino al 2011 (-57,2%).

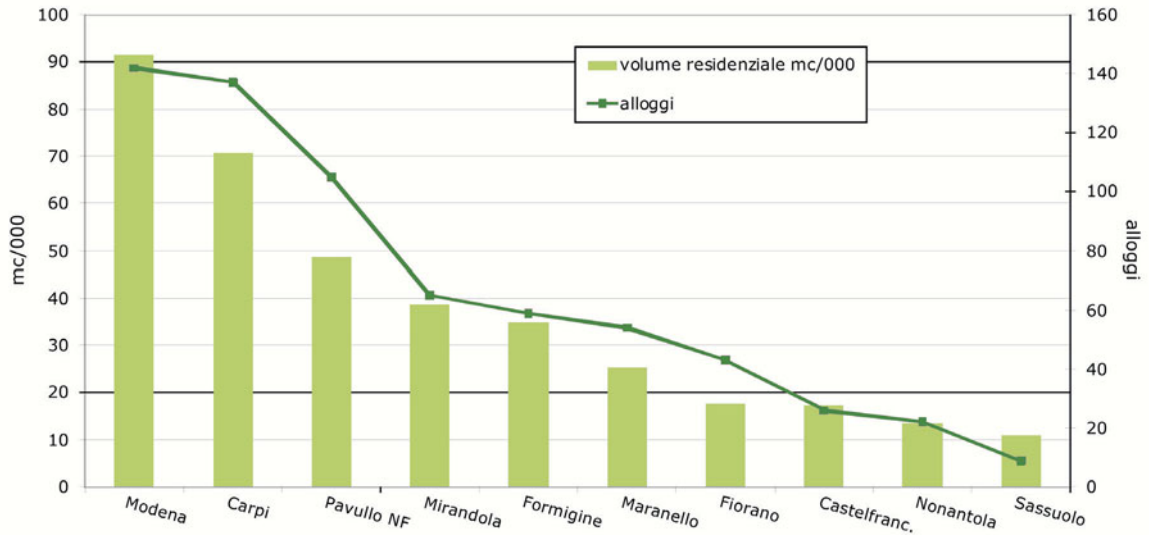
Nel 2011 è stata segnalata la costruzione di 883 nuove abitazioni in tutta la provincia, per un totale di 3.463 stanze, pari ad una media di 3,9 stanze per abitazione (esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi). Dai valori massimi del 2005 il numero di abitazioni è cala-

to del -84,2%, mentre le stanze del -82,0%. Unico dato in aumento è il numero medio delle stanze per abitazione che nel 2005 era pari a 3,4.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni rilasciate (graf. 10.4), si evidenzia che sono piuttosto concentrate in alcuni comuni della provincia. Ad esempio le nuove abitazioni previste in costruzione nel comune di Modena (pari a 142 unità) rappresentano il 16,1% dei nuovi alloggi totali della provincia, la concentrazione aumenta al 43,5% se si estende l'analisi ai comuni di Carpi e Pavullo. Per gli stessi comuni il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 41,9% del totale provinciale.

Graf. 10.4

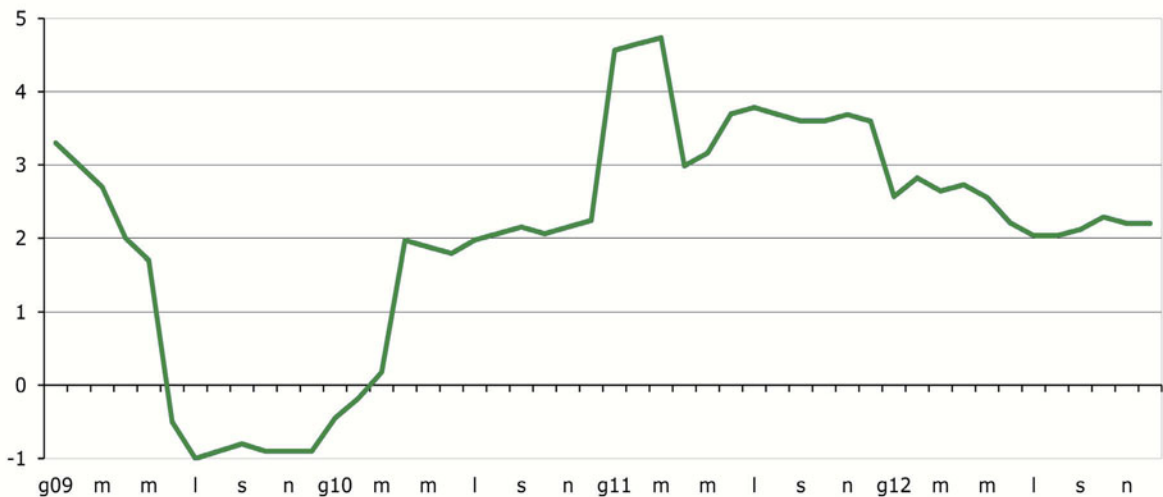
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2011
- dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1 PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA

	Abitazioni		
	Nuove	Usate	Canone di affitto annuo
Marzo 2000	1.829	1.372	57
Marzo 2001	1.921	1.453	62
Marzo 2002	2.004	1.484	65
Marzo 2003	2.146	1.597	73
Marzo 2004	2.321	1.699	76
Marzo 2005	2.506	1.851	81
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali è molto concentrata in alcuni comuni, ma sono differenti rispetto alle costruzioni residenziali. Modena rimane sempre al primo posto con 270.823 metri cubi, seguono Mirandola con 167 mila metri cubi e Formigine con 114 mila. La somma dei volumi non residenziali costruiti in questi tre comuni è pari a più della metà del totale provinciale (54,5%).

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali, dal gennaio 2009, dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

Nel secondo semestre

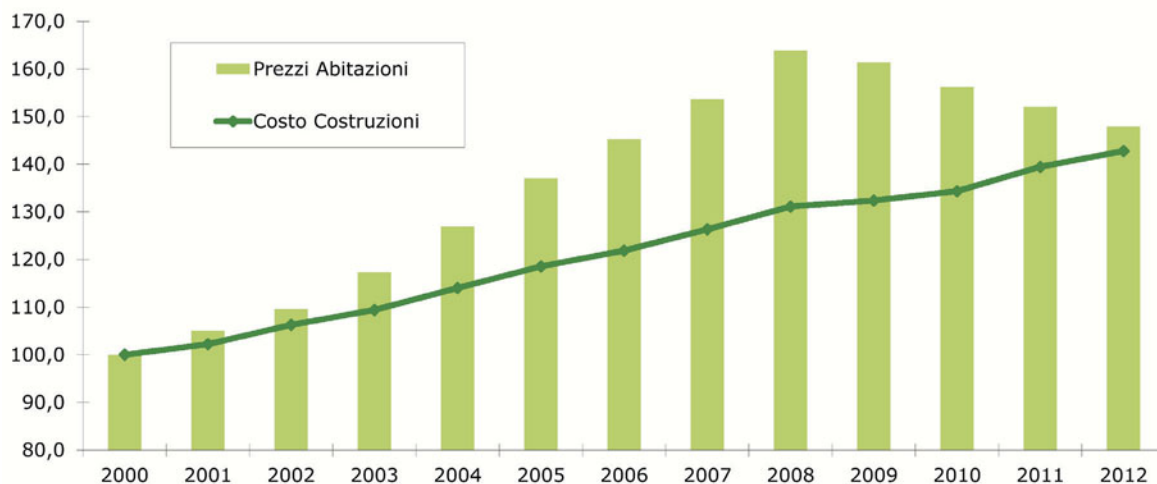
dell'anno 2009, in seguito alla crisi che, oltre all'edilizia, ha colpito tutti i settori produttivi, le variazioni registrate assumono, per la prima volta da decenni, il segno negativo, con un minimo del -1,0% a luglio. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al +4,7% a febbraio 2011 per poi ridiscendere intorno al 2% negli ultimi mesi.

L'osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1).

Nell'anno 2012 si amplifica l'andamento negativo, iniziato nel 2008, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune

di Modena. Infatti, da marzo 2011 a marzo 2012 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente del -2,7% e del -5,5%. Le diminuzioni complessive dal 2008 invece sono pari a -9,7% per le nuove abitazioni e -14,2% per le usate. Più nel dettaglio, diminuiscono in misura maggiore i prezzi delle abitazioni usate situate in periferia e calano di meno i prezzi delle abitazioni nuove del centro. A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 ad oggi, passando da 387 a 819 euro, pertanto ad una disparità nel 2012 pari al 43,4% in più per le nuove abitazioni.

Graf. 10.6

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - anno 2000=100

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Anche i canoni di affitto sono in continua discesa: dopo tre anni di diminuzioni consistenti (-8,9%), nel 2012 sono calati ancora del -2,4%.

Inoltre suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia le abitazioni costano in media 868 euro al metro quadrato in più nelle zone del centro, pari a un 41,8%. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 29,7% al metro quadrato nelle zone del centro.

Infine i risultati per i prezzi dei capannoni in-

dustriali mostrano anch'essi un calo rispetto al 2011: -4,6% i prezzi al metro quadrato per la compravendita e -4,1% al metro quadrato per i canoni di locazione.

Confrontando le informazioni fornite dal costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 2000=100 (grafico 10.7), emerge che i prezzi delle abitazioni sono in notevole aumento fino al 2008 (+63,8%), mentre il costo di costruzione nello

stesso periodo sale della metà (+31,1%). Tuttavia, in seguito alla crisi del 2008 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del -9,7%, mentre il costo di costruzione ha continuato la sua ascesa (+8,9%). In tal modo i due indici si sono ravvicinati arrivando ad una differenza di appena il +3,6%.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 36.917 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi rivolti alle imprese e alle famiglie, tale numero è in aumento del 1,4% rispetto al 2010. Esse rappresentano il 54,1% delle imprese provinciali complessive e tale proporzione è in salita da parecchi anni. Le imprese artigiane del settore sono in calo dello 0,2% rispetto al 2010 e la loro incidenza sul numero di aziende complessivo del terziario risulta molto più contenuta rispetto al settore manifatturiero: ammonta solo al 20,0%. Le localizzazioni invece hanno un peso maggiore, rappresentano il 56,0% del totale modenese e sono in aumento dell'1,3%.

La quota prevalente delle imprese del terzia-

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2011

imprese	36.917
di cui artigiane	7.370
localizzazioni	45.723

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

rio opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio' (21,2%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (19,5%) arriva a ben il 40,7% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (14,0%) e i servizi alle persone (10,1%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

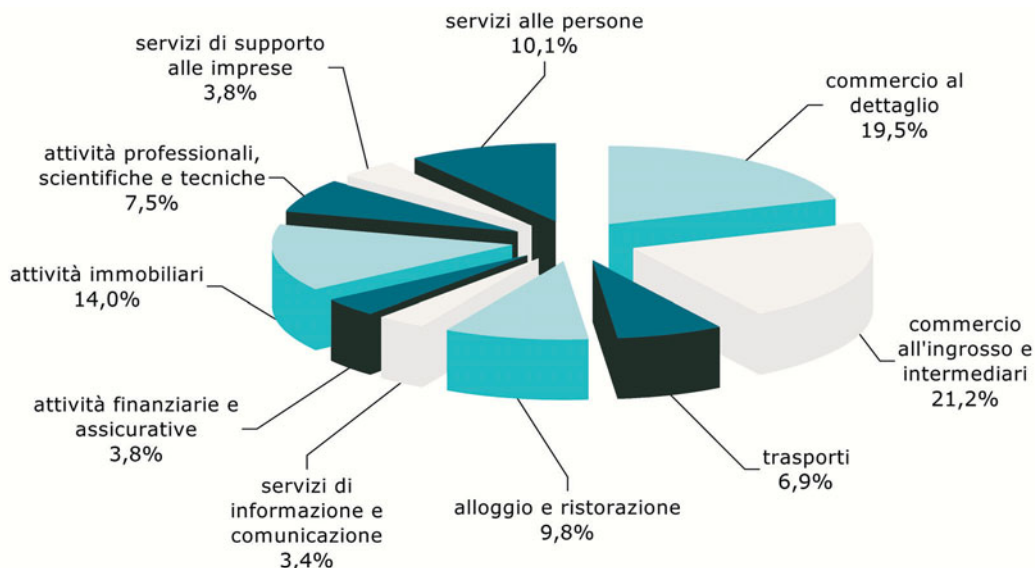
Nel 2011 quasi tutti i comparti del terziario registrano incrementi di imprese, ma i più rilevan-

ti si evidenziano nelle attività professionali scientifiche e tecniche nei servizi di informazione e comunicazione, in aumento, rispettivamente, del 4,7% e del 3,0%. Solo un settore mostra un calo: i trasporti (-1,8%).

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizza-

Graf. 11.1

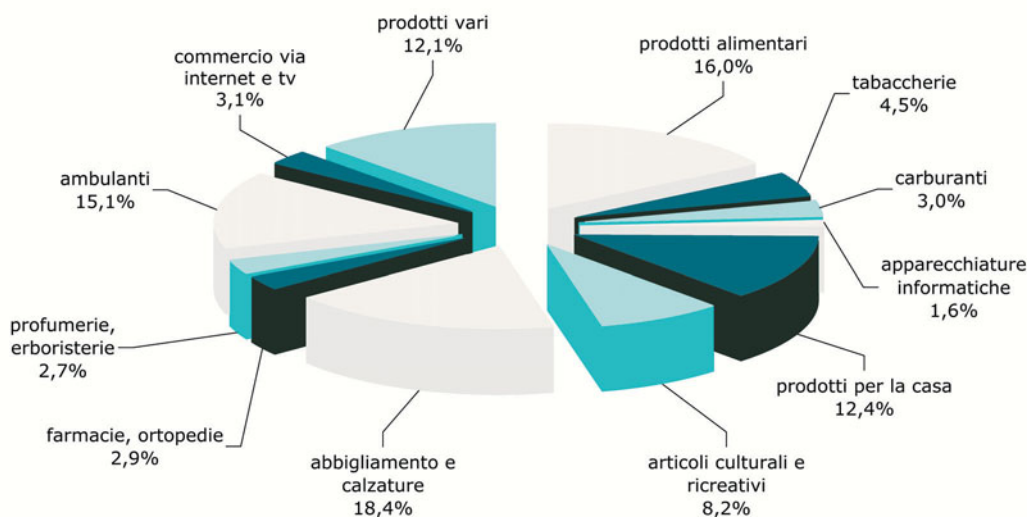
SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2

LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.1

CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011

Tipologia	Totale provincia	Di cui capoluogo	Superficie di vendita mq.	% Superficie sul totale
ipermercati	11	3	68.570	25,1
grandi magazzini	15	7	42.798	15,7
supermercati	122	28	103.949	38,1
minimercati	71	12	20.351	7,5
specializzati	18	6	36.994	13,6
totale	237	56	272.662	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

zioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.655 punti vendita per il commercio al minuto, in aumento dell'1,1% rispetto al 2010. La maggior parte di essi opera nei settori classici, cioè vende abbigliamento e calzature (1.772 negozi, il 18,4% del totale), seguiti dai prodotti alimentari (1.541 punti vendita, il 16,0%) e dal 12,4% che vende prodotti per la casa.

Un segnale di come stia

cambiando la distribuzione può essere dato dall'incremento del commercio via internet (+3,1%) e dalla vendita di apparecchiature informatiche (+1,6%), mentre uno dei canali più tradizionali, il commercio ambulante, pur detenendo ancora una quota significativa del totale (15,1%), quest'anno rimane stabile rispetto il 2010.

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermer-

cati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano 237 punti vendita con una superficie di vendita complessiva di 272.662 mq.

I supermercati, con 122 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 103.949 mq detengono il 38,1% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 4,6% dei punti vendita occupano il 25,1% della superficie. Abbastanza estesi anche i magazzini e gli esercizi specializzati, che som-

mati danno il 29,3% della superficie totale.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 23,6% degli esercizi totali della provincia, con il 27,6% della superficie provinciale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.457 al 31/12/2011, in aumento dell'1,0% rispetto al 2010. Al loro interno prevalgono le attività di somministrazione (92,0% dei pubblici esercizi) con i bar in primo piano (37,2%) seguiti dai ristoranti (36,1%).

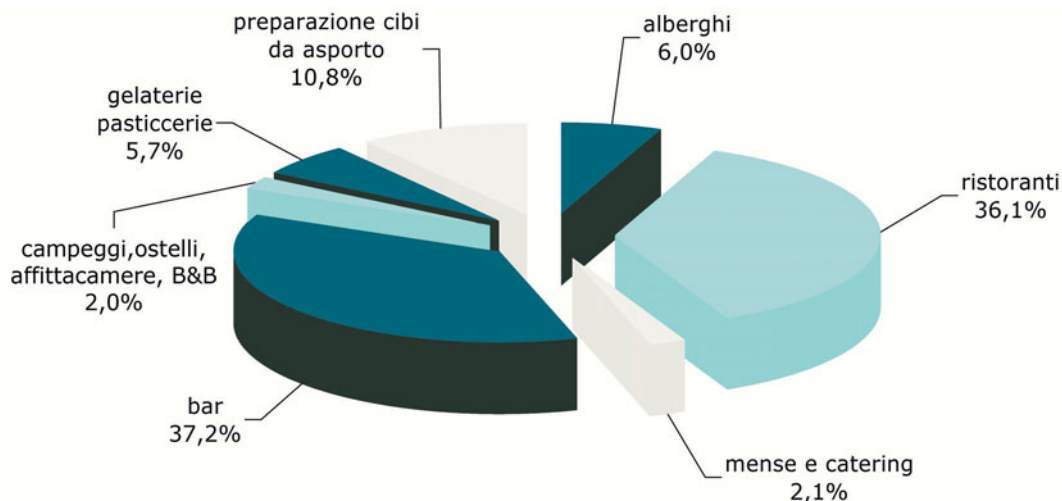
La ricettività invece pesa per l'8,0% ed è costituita per la maggior parte da alberghi (6,0%),

mentre sono in minoranza le soluzioni alternative come i campeggi, gli ostelli e i bed & breakfast (2,0%). Tutto il settore è in crescita e, al suo interno, prevale lo sviluppo di punti di somministrazione di cibi pronti e di rapido utilizzo come cibi da asporto (+5,5%). Tuttavia si riscontrano due variazioni negative rispetto l'anno passato: relativamente alle attività dei servizi di ristorazione, mensa e catering registrano una perdita del -6,0%, mentre relativamente ai servizi di alloggio, campeggi, ostelli e bed & breakfast registrano una perdita del -5,3%.

Le attività professionali e dei servizi di supporto

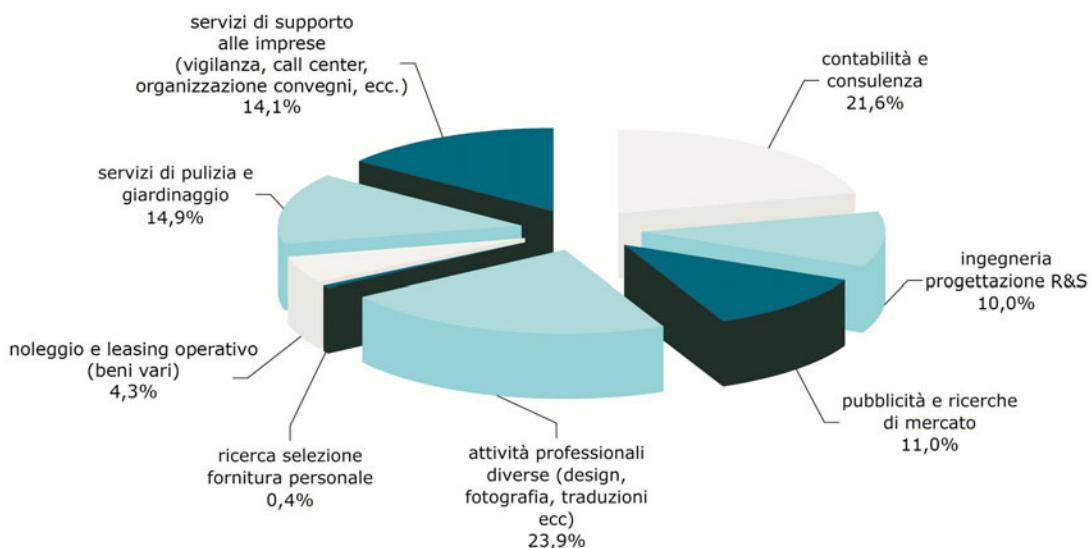
alle imprese sono 4.145 al 31/12/2011. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 990 imprese pari al 23,9% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (895 pari al 21,6%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (616 pari al 14,9%). Nel complesso tali servizi sono in aumento del 4,1%, ma al loro interno vi sono andamenti molto differenti. Ad esempio sono in calo il noleggio e leasing (-6,3%), mentre aumen-

Graf. 11.3 LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4 SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2011



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2011

Aree	Aziende di credito	Sportelli	Sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	490	7,0
Emilia Romagna	55	3.522	7,9
Italia	740	33.607	5,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

tano i servizi di pulizia e giardinaggio (+6,4%) e le attività professionali diverse (+5,7%).

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.392. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 6 istituti di credito, stabili rispetto al 2010, e il sistema bancario è articolato su una rete di 490 sportelli. Il numero degli sportelli continua a ridursi anche in modo irrilevante (-0,4%), così ora ogni 10mila residenti sono di-

sponibili, come per il 2010, 7,0 sportelli.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e intensifica un processo di concentrazione.

Alle attività bancarie si affiancano i 514 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) e i 655 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agen-

ti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni).

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Dopo l'andamento prossimo allo zero avuto nel 2009, l'inflazione ha ricominciato a salire ininterrottamente, fino ad arrivare al 3,3% di Febbraio 2012 per poi scendere al 2,7% ad Ottobre 2012.

Graf. 11.5 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Istat



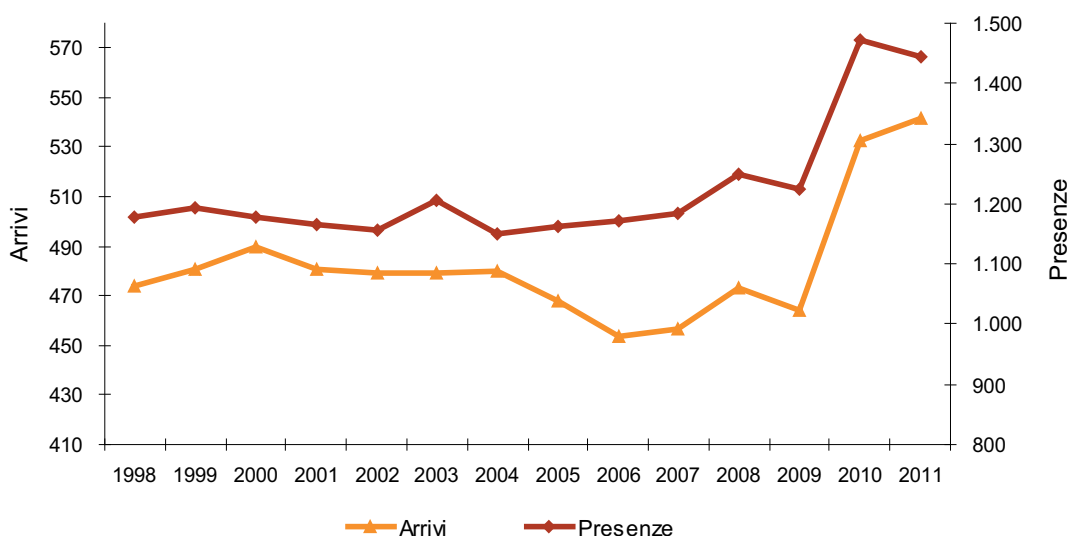
TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese (oltre il 30% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 1998-2011. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

TURISMO

**RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA
(29.02.2012). Valori assoluti.**

Tab. 12.1

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Eservizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	36	3.331	76	1.115
Comuni Pianura (escl. Modena)	80	5.133	144	1.046
Bastiglia	1	51	0	0
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	422	3	25
Camposanto	0	0	1	21
Carpi	6	425	22	125
Castelfranco Emilia	4	210	8	60
Castelnuovo Rangone	1	24	3	23
Castelvetro di Modena	5	346	9	104
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	0	0	5	26
Finale Emilia	4	175	3	31
Fiorano Modenese	3	246	9	71
Formigine	12	669	7	59
Maranello	7	789	11	75
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	2	106	3	26
Nonantola	2	40	13	68
Novi di Modena	0	0	5	33
Ravarino	0	0	3	7
San Cesario S/P	1	97	7	37
San Felice S/P	1	28	1	10
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	473	2	27
Savignano sul Panaro	5	118	6	24
Soliera	4	243	9	64
Spilamberto	1	74	4	30
Vignola	3	164	4	42
Comuni Appennino	118	4.482	168	5.940
Fanano	16	537	15	578
Fiumalbo	11	579	3	44
Frassinoro	6	137	12	702
Guiglia	4	90	9	40
Lama Mocogno	7	196	7	616
Marano sul Panaro	1	9	3	26
Montecreto	5	234	7	319
Montefiorino	2	31	6	19
Montese	9	234	11	355
Palagano	2	58	3	35
Pavullo	7	278	20	357
Pievepelago	10	399	9	1.154
Polinago	1	87	4	20
Prignano	1	16	2	12
Riolunato	5	189	6	484
Serramazzoni	1	25	21	184
Sestola	23	924	10	597
Zocca	7	459	20	398
Totale Provincia	234	12.946	388	8.101

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

(1) V. Nota Metodologica 5 (2) V. Nota Metodologica 6

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (15/01/2012) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N° esercizi extralberghieri			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
Affittacamere (*)	23	38	11	72
Campeggi	3	7	6	16
Ostelli	1	1	4	6
Bed & Breakfast	35	71	89	195
Case per ferie	7	1	8	16
Rifugi	0	0	8	8
Case e appartamenti per vacanza	6	0	2	8
Alloggi agrituristici	1	33	32	66

Tab. 12.3

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ DELLA PROVINCIA DI MODENA - Anni 2010 e 2011 - Valori assoluti e composizioni e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2011	247.774	470.591	1,9	85.784	163.554	1,9
2010	236.468	456.481	1,9	81.638	157.314	1,9
2011/2010 Var. %	4,8	3,1		5,1	4,0	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2011	230.469	675.434	2,9	73.423	216.350	2,9
2010	226.264	647.512	2,9	68.391	191.991	2,8
2011/2010 Var. %	1,9	4,3		7,4	12,7	
<i>Appennino</i>						
2011	63.135	296.781	4,7	4.134	17.820	4,3
2010	69.958	368.040	5,3	4.654	23.468	5,0
2011/2010 Var. %	-9,8	-19,4		-11,2	-24,1	
<i>Totale provincia</i>						
2011	541.378	1.442.806	2,7	163.341	397.724	2,4
2010	532.690	1.472.033	2,8	154.683	372.773	2,4
2011/2010 Var. %	1,6	-2,0		5,6	6,7	

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

Si tratta infatti di un movimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti dati censuari disponibili). In inverno, il turismo montano è favorito da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche

sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti. In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere".

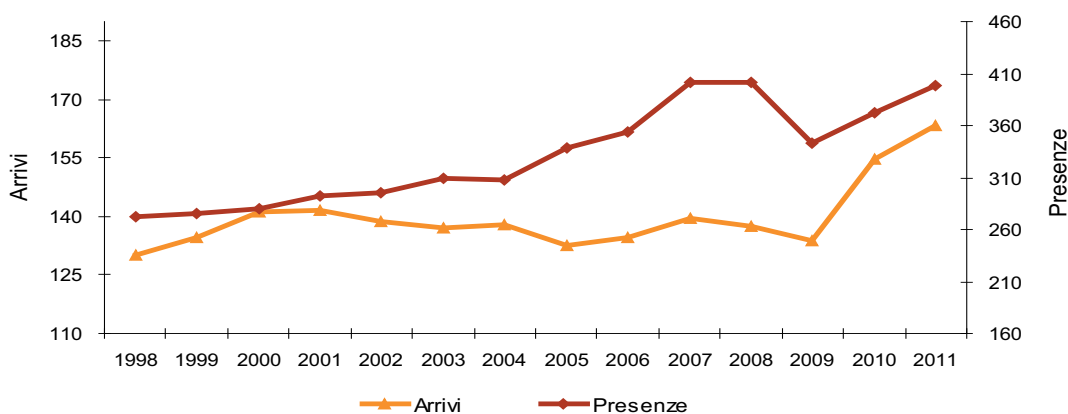
Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climati-

co, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale ed affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

Graf. 12.12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA -

Periodo 1998-2011. Valori assoluti in migliaia.

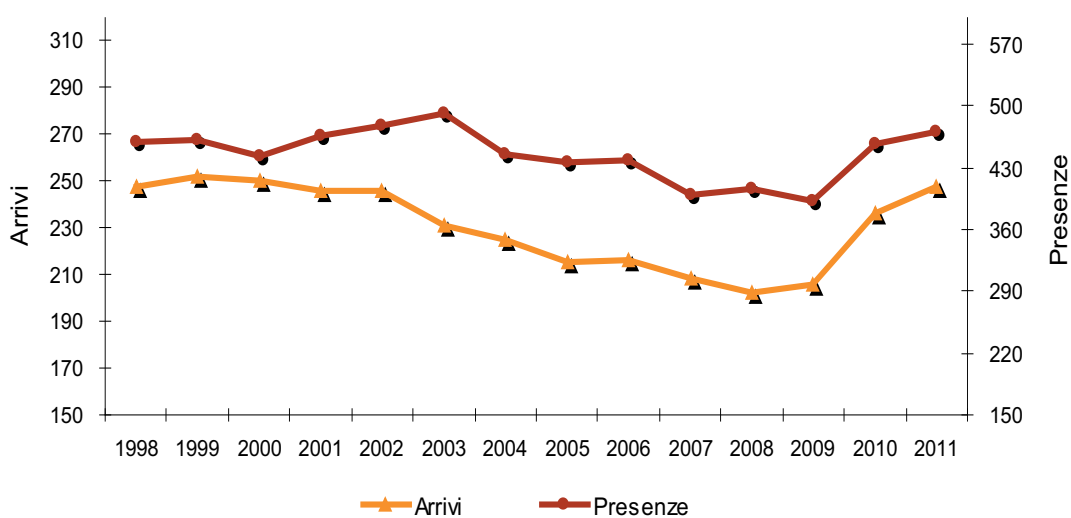


Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA

Periodo 1998-2011. Valori assoluti in migliaia.



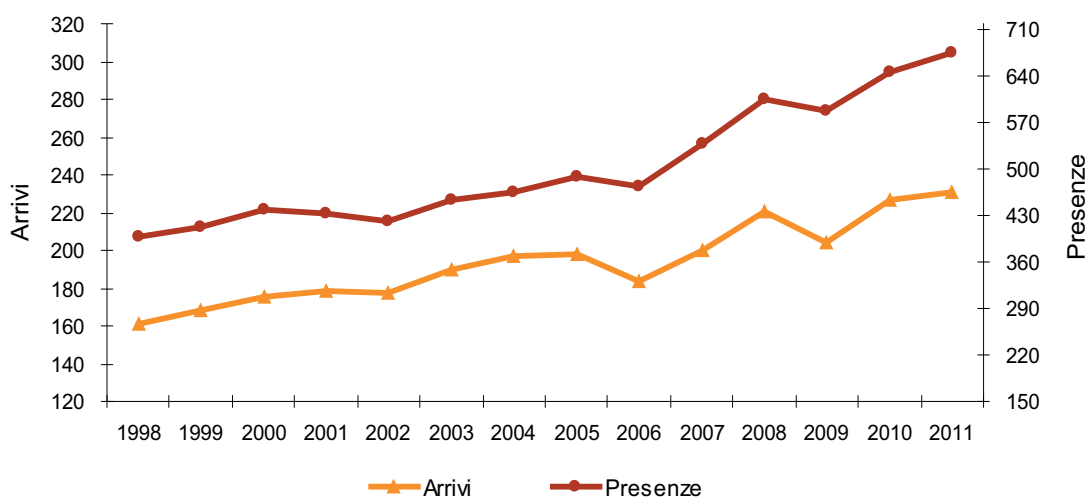
Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a gennaio 2012,

234 esercizi alberghieri e 388 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 21 mila posti letto (di cui quasi 13 mila in strutture alberghiere). Nell'Appennino, la metà degli esercizi alberghieri offre il 35% dei posti letto. E' collocato in area montana il 73% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di

diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (195 esercizi attivi a gennaio 2012). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto dei finanziamenti, in conto capitale e in conto interessi, posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO). Periodo 1998-2011. Valori assoluti in migliaia. Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.



Nel corso del 2011, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo. La domanda turistica determina infatti un notevole impatto sulla economia di riferimento e consente di identificare le attività economiche che Istat definisce "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc.,

Il coefficiente turistico per prodotto, calcolato da Istat, rappresenta la produzione destinata alla domanda turistica e, nel 2010, risulta pari al 99,7% per le agenzie di viaggio, tour operator e simili, al 98,5% per gli alberghi, all'86,4% per il trasporto ferroviario, al 38,8% per il trasporto su strada, al 22,2% per i servizi di ristorazione, al 17,3% per i servizi sportivi e ricreativi, al 16,1% per i beni turistici specifici e non specifici del Paese, all'11,6% per le seconde case in proprietà, al 10,1% dei servizi culturali, al 5,9% dei servizi di noleggio mezzi. A dicem-

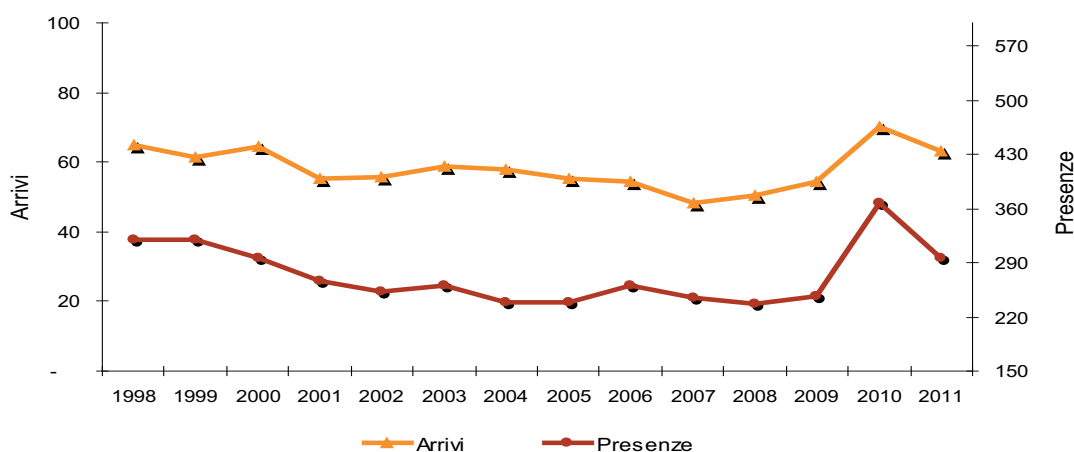
bre 2011, troviamo attive al registro della Camera di Commercio di Modena oltre 3 mila imprese, di cui la maggior parte classificate nella categoria di alberghi e ristoranti, e nel corso del 2011, mostrano un aumento nel numero degli occupati nel settore. Per un corretto dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale, nonché le unità locali operanti sul territorio modenese, ma afferenti ad imprese registrate in altra sede camerale. Con riferimento all'anno 2011,

il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 541.000 arrivi (il 6% degli arrivi regionali) e poco meno di 1.443.000 giornate di presenza (il 4% delle giornate di presenza regionali), con valori in incremento rispetto al 2010, per quanto riguarda il numero degli arrivi (+1,6%), mentre le giornate di presenza registrano una riduzione complessiva pari al -2%. Ponendo attenzione alla componente straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2011, che la sua presenza ammonta al 30% del complesso delle giornata-

te di presenze. Tedeschi e Francesi ne rappresentano la componente più numerosa. La presenza straniera risulta più elevata nel comune capoluogo (34%). Questo dato, così come più in generale quello delle aree montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza delle strutture ricettive del turismo d'affari e culturale, legato ad eventi. Nell'area montana, la stagione estiva 2011 ha fatto registrare una sostanziale stabilità del numero degli arrivi (+0,9%, rispetto all'analoga stagione 2010), a fronte tuttavia di una complessiva riduzione del numero di giorni di presenza (-16,9%), andamenti

combinati che determinano una riduzione del n° medio di giorni di presenza, pari a 2,1 unità per il complesso dell'appennino, quale effetto probabile della crisi economica in atto, che riduce la durata dei soggiorni e si riverbera anche nei dati relativi alla stagione invernale 2011-2012. Il turismo appenninico invernale ha registrato, infatti, una flessione rispetto alla stagione 2010-2011 del numero di arrivi (-8,8%) associata ad un rilevante decremento delle presenze (-37,0%). Resta, inoltre, limitato nell'area il flusso di turisti stranieri.

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Valori assoluti in migliaia. Periodo 1998 -2011. Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.



Tab. 12.4

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI⁽⁴⁾ ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Stagione estiva mag. - ott. 2011. Valori assoluti, variazioni assolute e %.

Comunità e comuni montani	Stagione estiva mag. - ott. 2011			Variazioni rispetto alla stagione mag. - ott. 2011			
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza (Presenze)	
				Ass.	%	Ass.	%
Comunità montana del Frignano	25.063	134.430	5,4	-289	-1,1	-22.768	-14,5
Comuni montani Appennino Modena Ovest	1.723	7.769	4,5	-370	-17,7	-11.524	-59,7
Comuni montani Appennino Modena Est	4.555	33.068	7,3	944	26,1	-1.251	-3,6
Totale Appennino	31.341	175.267	5,6	285	0,9	-35.543	-16,9

Tab. 12.5

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI⁽⁴⁾ ED EXTRALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Stagione invernale novembre 2011 - aprile 2012. Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.

Comunità e comuni montani	Stagione invernale nov.2011-apr.2012			Variazioni rispetto alla stagione invernale nov.2010-apr.2011			
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N° medio giorni di	Arrivi		Giorni di presenza (Presenze)	
				Ass.	%	Ass.	%
Comunità montana del Frignano	28.102	82.944	3,0	-3.123	-10,0	-51.901	-38,5
Comuni montani Appennino Modena Ovest	685	1.336	2,0	169	32,8	-2.805	-67,7
Comuni montani Appennino Modena Est	1.341	11.343	8,5	61	4,8	-2.351	-17,2
Totale Appennino	30.128	95.623	3,2	-2.893	-8,8	-57.057	-37,4

Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

(4) V. nota metodologica (5)

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2011; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2 AREE DI SISTEMA

● BASSA PIANURA

COMUNI

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

● AREA METROPOLITANA

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

● COLLINA E MONTAGNA

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

Nota 5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXX – N. 68 – ottobre 2012

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Ferruccio Masetti

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi, Caterina D'Assergio,
Mila Iorio, Maura Monari, Gea Zoda

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo: <http://www.cciaamodena.it/eelle/>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it